

Data:

Gennaio 2020

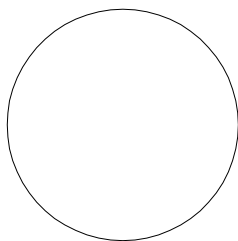
OGGETTO : "variante parziale al prg" PER LA TRASFORMAZIONE
URBANISTICA DI UN'AREA AGRICOLA ep, AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA
L.R. N. 25/2017

ALLEGATO 3

L'ELABORATO CONTIENE:

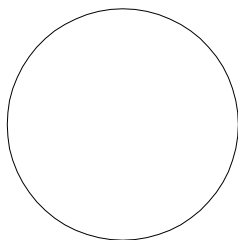
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Arch.Francesco Troncanetti



Corso Vittorio Emanuele n°29 - 62024 - Matelica (MC)
Ordine degli Architetti di Macerata-n°303
C. F. TRNFNC71T28F051M
P.I. 01386740433

Arch.Anna Paola Testiccioli



Corso Vittorio Emanuele n°29 - 62024 - Matelica (MC)
Ordine degli Architetti di Macerata-n°607
C. F. TSTNPL83B68B474Q

COMUNE DI PETRIOLO

**“VARIANTE PARZIALE AL PRG” PER LA TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI
UN’AREA AGRICOLA EP, AI SENSI DELL’ART. 2 DELLA L.R. N. 25/2017**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

RAPPORTO PRELIMINARE

Gennaio 2020

INDICE

1. RAPPORTO PRELIMINARE.....	3
1.1 DESCRIZIONE DEL P/P	3
1.1.2 RAPPORTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRACOMUNALI.....	10
1.1.3 DESTINAZIONE D'USO DI VARIANTE PARZIALE AL PRG.....	13
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO DEL DOCUMENTO E IMPOSTAZIONE.....	15
1.3 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI.....	16
1.4 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.....	17
1.5 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL P/P.....	17
2. CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING.....	21
2.1 VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	21
2.2 VERIFICA DI PERTINENZA DEL PROGETTO DI VARIANTE AI CRITERI DEL GRUPPO 1.....	22
2.3 VERIFICA DI PERTINENZA DELLE INTERAZIONI RISPETTO AI CRITERI DEL GRUPPO 2.....	23
2.4 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA.....	36
2.5 IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	37
2.6 QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO	38
2.7 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO.....	39
2.8 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	40
2.9 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI.....	40
2.10 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE.....	41
2.11 ANALISI DEGLI IMPATTI E INDICAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARE NEL P/P.....	47

RAPPORTO PRELIMINARE

1.1 Descrizione del P/P o sua modifica. La variante parziale al PRG, che il Comune di Petriolo si accinge ad adottare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 25/2017 e dell'art. 15, comma 5 della L.R. n. 34/92, viene intrapresa per prevedere lungo via dell'Artigianato, sulle aree distinte in catasto al foglio n. 6, particelle n. 51, 52, 397, 398, 87, 339, 341 una nuova zona F da destinare a zona per attrezzature pubbliche di interesse generale, e a zone per verde pubblico attrezzato per lo sport, con la possibilità eventualmente di poter prevedere la realizzazione di strutture per l'istruzione obbligatoria, in maniera tale da avere un'area urbanisticamente conforme in caso di pubblicazione di bandi per l'assegnazione di fondi pubblici da destinare alla realizzazione o di impianti sportivi o edifici per la sede di associazioni che garantiscono servizio pubblico o per la sede di nuove scuole.

Il Comune di Petriolo è uno dei Comuni della Regione Marche, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), privo delle sedi ufficiali sia della Croce Rossa Italiana, che della Protezione Civile. La sede della Protezione Civile, è stata resa inagibile dai sismi 2016-2017, così come gli spogliatoi del campo da calcio, che poi successivamente sono stati sottoposti a lavori di messa in sicurezza. Relativamente alle scuole del comune di Petriolo, esse non hanno riportato danni in seguito alla crisi sismica degli anni 2016/2017 ma trattandosi di edifici datati, non adeguati alla vigente normativa antisismica, l'intento dell'Amministrazione è di adeguare gli edifici esistenti o in caso di finanziamenti eventualmente realizzarne di nuovi.

L'area individuata dall'Amministrazione comunale da trasformare, che presenta complessivamente una superficie territoriale pari a circa mq 42.000 ed è destinata in gran parte a zona agricola di interesse paesistico EP ed in piccola parte a zona residenziale di completamento, sarà destinata, pertanto, in parte a Zona Omogenea FV2 - verde pubblico attrezzato per lo sport, ed in parte a zona per attrezzature di interesse generali, FA1 ed FA2 dove poter realizzare:

- un campo di calcio e di atletica con tribune e strutture annesse da ubicarsi nelle vicinanze dell'intersezione stradale via Cianfardone - strada Provinciale Corridonia-Petriolo.
- un palazzetto dello sport
- un edificio sede della protezione civile e croce rossa,
- uno spazio per il parcheggio pubblico/area di soccorso e/o per eventuale edificio scolastico.

Nel dettaglio con la variante parziale al PRG descritta si prevede di trasformare una zona agricola EP di interesse paesistico, situata lungo Via dell'Artigianato, di cui all'art. 23 delle NTA del PRG e parte di una zona residenziale di completamento adiacente alla prima, di cui all'art. 16 delle NTA del PRG, in una zona omogenea F da destinare in parte a verde pubblico attrezzato per lo sport FV2 ed in parte a zona per attrezzature di interesse comune FA1 ed FA2 tutte le zone regolamentate dall'art. 30 delle N.T.A. del P.R.G.

L'attuale campo sportivo, come anticipato, ha subito danni in seguito alla crisi sismica che ha colpito il territorio negli anni 2016/2017, concentrati nei locali spogliatoi della struttura sportiva. Lo spostamento si rende necessario anche per la presenza di un alto muro di contenimento di una scarpata verticale che insiste e costeggia tutta l'area destinata alla sosta degli spettatori del campo sportivo, condizione che in caso di calamità potrebbe innescare meccanismi tali da compromettere l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Viste le calamità e i danni provocati, nonché la valutazione delle caratteristiche dell'impianto sportivo, l'Amministrazione comunale ha espresso la volontà di delocalizzare l'impianto, in maniera tale da realizzare una struttura più idonea e sicura rispetto all'attuale.

Tale variante parziale al PRG, poiché Petriolo è uno dei Comuni della Regione Marche, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), in considerazione del fatto che la sua approvazione comporterà la realizzazione di strutture che potrebbero contribuire alla ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite dai medesimi, può essere approvata ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 della L.R. 25/2017 e dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 34/92.

La modifica al vigente PRG da prevedere, trattandosi di variante che non determina incrementi del carico urbanistico, non contempla il trasferimento della capacità edificatoria in aree diverse e non contiene opere soggette alla procedura di Valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza, è esclusa dalla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 1.3 comma 8, lettera k) delle Linee Guida regionali per la VAS, di cui alla DGR n. 1813/2010.

Va aggiunto che la modifica che ci si accinge a prevedere comporterà nel territorio di Petriolo un incremento degli spazi pubblici o degli spazi riservati alle attività collettive e a verde pubblico attrezzato rispetto alla dotazione di spazi attualmente prevista dal vigente strumento generale.

Viene comunque redatto il rapporto preliminare.

Nel dettaglio si descrivono la destinazione d'uso attuale, i vincoli presenti nell'area e le destinazioni di previsione:

Destinazione d'uso attuale:

- Area 1 - Zona di completamento residenziale B1/C*, di cui all'art. 15 delle NTA del PRG AREA
- Area 2 - Zona FV1- Verde pubblico di vicinato e per il gioco di cui all'art. 29 delle NTA
- Area 3 - Zona agricola di interesse paesistico EP di cui all'art. 23 delle NTA del PRG

Vincoli Ambientali

- non vi sono vincoli ambientali, paesaggistici o storico artistici, di cui al **D.Lgs n. 42/04** che interessano l'area soggetta a modifica di destinazione d'uso.

Piano Paesistico Ambientale Regionale:

- la variante proposta e sopra descritta è conforme al PPAR

Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata

- la variante proposta e sopra descritta è conforme al PTC, come indicato nella verifica di conformità effettuata.

Destinazione d'uso di nuova previsione:

- zona omogenea **FV2** (verde pubblico attrezzato per lo sport), di cui all'art. 30 delle NTA
- zone omogenee per attrezzature per l'istruzione dell'obbligo **FA1** e zone per attrezzature d'interesse comune **FA2**, di cui all'art. 30 delle NTA del PRG.

In ottemperanza alla L.R. n. 14/2008, in sede di redazione del piano attuativo e/o progetto definitivo, il soggetto attuatore dovrà prendere atto di quanto previsto nell'allegato D della presente variante parziale e redigere una relazione tecnica di dettaglio relativamente alla sostenibilità ambientale degli interventi di attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico generale.

Per quanto riguarda il **Piano di Classificazione Acustica** comunale l'area ricade in classe III – area mista adatta alla zona agricola. Per la modifica che si intende approvare la classificazione acustica vigente è compatibile con la zona F zona per attrezzature pubbliche e di interesse generale (verde pubblico attrezzato per lo sport o spazi per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico.).

Relativamente al **Piano di Assetto Idrogeologico**, nell'area oggetto di variante non sono presenti aree in dissesto o esondabili.

Alle varianti disciplinate dall'art. 2 della L.R. 02 agosto 2017, n. 25, non si applicano le disposizioni di cui alla lettera

a) del comma 1 dell'articolo 11 **della legge regionale 23 novembre 2011, n. 22** (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile") e le limitazioni previste dal comma 9 dell'articolo 26 bis della l.r. 34/1992.

Esclusione dalla Verifica di Assoggettabilità alla VAS per l'area 1 attualmente destinata ad area di completamento residenziale C*/B1 di cui all'art. 16 delle NTA del PRG

L'intervento proposto prevede una riduzione della superficie della zona residenziale di completamento C*/B1, di mq 2.283 che verrà trasformata in zona F.

Tale modifica urbanistica comporterà una riduzione del carico urbanistico della zona che attualmente ha una superficie fondiaria pari a mq 10.237, con un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 2,5 mc/mq. Con una sottrazione di volume edificabile pari a mc 5.347 a fronte di una variante che prevede nuove superfici fondiarie da destinare a spazi nei quali realizzare strutture pubbliche o di interesse generale.

Vengono analizzati gli impatti dovuti alla trasformazione dell'area 2, attualmente destinata a Zona FV1- Verde pubblico di vicinato e per il gioco, di cui all'art. 29 delle NTA e dell'area 3 - attualmente destinata a Zona agricola EP di interesse paesistico, di cui all'art. 23 delle NTA del PRG

Si riportano di seguito gli art. 16, 22, 23 e 29 delle NTA del PRG

ART. 16 ZONE DI ESPANSIONE - C -

Sono le Zone Omogenee C di cui all'art.2 del D.M. n.1444/68.

In tali Zone il PIANO si attua attraverso intervento urbanistico preventivo (Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica e Piani di Lottizzazione Convenzionati).

In relazione alle diverse caratteristiche ambientali delle Zone Individuate ed alle funzioni assegnate agli insediamenti previsti, il PIANO propone la seguente articolazione in Sottozone, prescrivendo per ciascuna Zona indici urbanistici ed edilizi differenziati.

Sottozona C1 - (P.P.1 -PL2- PL3- PL4 -PL5)

Jf - Indice di densità fondiaria	1,50 mc./mq.
H - Altezza massima	8,00 ml.
Dc- Distanza dai confini	5,00 ml.
Df- Distanza tra fabbricati	10,00 ml.
Sp - Dotazione standard	12,00 mq./100 mc.
	più l'aggiunta del nucleo elementare di verde (3 mq./100 mc.) di cui alle opere di urbanizzazione primaria.

N.B.1 - PL2 - Nella lottizzazione PL2, sottozona C1, l'altezza massima a valle degli edifici non potrà superare gli 8,00 ml.

N.B.2 - PL3 - Nella lottizzazione PL3, sottozona C1, l'altezza massima a valle degli edifici non potrà superare gli 8,00 ml.

Inoltre, in sede di predisposizione di piano attuativo, si prescrive che la dotazione degli standards venga reperita nelle immediate vicinanze della strada provinciale di Corridonia, in modo da traslare più a valle l'edificazione a salvaguardia del sito.

N.B.3 - PL4 - In sede di predisposizione di piano attuativo, dovrà essere prodotto uno studio capace di dimostrare la compatibilità dell'intervento proposto rispetto alle caratteristiche del sito, non trascurando il fatto che la funzione dell'area dovrebbe essere quella di evidenziare il graduale passaggio dalle zone urbanizzate a quelle rurali soggette a salvaguardia ambientale.

N.B.4 - PL5 - In sede di predisposizione di piano attuativo, la superficie a standards deve essere reperita all'interno della lottizzazione e possibilmente venga localizzata ai margini dell'area, a garanzia di un graduale passaggio dalle zone agricole a quelle edificate.

N.B.5 - P.P.1 - In sede di predisposizione di piano attuativo, dovrà essere prodotto uno studio capace di dimostrare la compatibilità dell'intervento proposto rispetto alle caratteristiche del sito, non trascurando il fatto che la funzione dell'area dovrebbe essere quella di evidenziare il graduale passaggio dalle zone urbanizzate a quelle rurali soggette a salvaguardia ambientale.

La superficie a standards - S*- deve essere reperita nella fascia a sud dell'area, a tutela del filare di querce esistenti, meritevoli di salvaguardia, con un'estensione rispondente almeno ai minimi stabiliti dal DM 1444/68 con l'aggiunta delle disposizioni della LR34/92

Sottozona C*

Per tali sottozone è possibile l'intervento edilizio diretto unicamente previa verifica dell'esistenza delle opere di urbanizzazione e certificazione dell'idoneità delle stesse, a sopportare ulteriori carichi urbanistici. In caso contrario, la trasformazione delle aree è assoggettata alla redazione di preventivo piano attuativo.

In tali sottozone, il piano si attua applicando indici urbanistici ed edilizi diversificati a seconda delle seguenti Sottozone individuate in relazione alle varie realtà e agli indici del P.R.G:

Sottozona C* - B1

Jf - Indice di Densità Fondiaria:	2,50 mc./mq.
H - Altezza Massima:	10,00 ml.
Df - Distanza tra fabbricati:	10,00 ml.
Dm - Distanza dai confini:	5,00 ml.
Ds - Distanza dalle strade:	in relazione alla larghezza delle strade in base all'art.9 del D.M. n.1444/68 con un minimo di ml.5; è consentita la diminuzione di tale distanza fino al valore minimo di ml3,0 per il mantenimento di allineamenti preesistenti.

Sottozona C* - B2

Jf - Indice di Densità Fondiaria:	2,50 mc./mq.
H - Altezza Massima:	7,00 ml.
Df - Distanza tra fabbricati:	10,00 ml.
Dm - Distanza dai confini:	5,00 ml.
Ds - Distanza dalle strade:	in relazione alla larghezza delle strade in base all'art.9 del D.M. n.1444/68 con un minimo di ml.5; è consentita la diminuzione di tale distanza fino al valore minimo di ml3,0 per il mantenimento di allineamenti preesistenti.

Per tutte le sottozone soggette alla redazione di preventivo piano attuativo:

Ds - Distanza dalle strade:	in relazione alla larghezza delle strade in base all'art. 9 del D.L. 1444/1968 con un minimo assoluto di ml. 5.
ml. 5,00 per strade con larghezza (L)	L < 7 ml.
ml. 7,50 " " " "	15 ml. < L < 7 ml.
ml.10,00 " " " "	L > 15 ml.

Per soluzioni planimetriche unitarie è consentito derogare dai limiti di distanze tra fabbricati.

In sede di predisposizione di piano attuativo, dovrà essere prodotto un rilievo puntuale delle essenze presenti nell'area oggetto di lottizzazione, con l'individuazione dell'eventuale flora protetta ai sensi delle LL.RR n.7/85 e 8/8706/2005. Nella fase progettuale dovranno adottarsi soluzioni tecniche tali da salvaguardare l'eventuale presenza di flora protetta ai sensi delle LL.RR. 06/2005.

Si riportano di seguito gli interventi ammessi nelle zone agricole

DEFINIZIONE DELLE ZONE AGRICOLE

Sono le Zone Omogenee E di cui all'art. 2 del D.M. 2/4/68 N. 1444.

Il PIANO, in relazione alla specificità delle situazioni dal punto di vista paesistico- ambientale ed alla diversa funzione assegnata alle parti del territorio classificato come agricolo, individua le seguenti zone:

EN - Zone agricole normali

EP - Zone agricole di interesse paesistico

EA - Zone agricole di salvaguardia paesistico-ambientale

Nelle zone agricole, qualsiasi intervento è subordinato alla L.R. 13/90 e pertanto questa prevale comunque sulle presenti norme, tranne il caso in cui queste ultime siano più restrittive.

ART. 22

ZONE AGRICOLE NORMALI - EN -

Tali Zone sono destinate esclusivamente all'esercizio delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed alle attività produttive connesse ivi compreso l'agriturismo; lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo in tali Zone è condizionato e subordinato alle previste e necessarie autorizzazioni di legge in merito.

Nelle Zone agricole normali sono ammesse soltanto le nuove costruzioni che risultano necessarie per l'esercizio delle attività di cui al precedente comma ed in particolare:

- 1) **abitazioni necessarie per l'esercizio dell'attività agricola**- su fondi che non ne siano dotati o che ne siano dotati in misura insufficiente e/o non più idonee sotto i profili igienico e funzionale, - per la residenza della famiglia coltivatrice ai sensi dell'art. 4 e 13 della L.R. 13/90. Agli effetti delle presenti norme, nella famiglia coltivatrice sono compresi tutti i conviventi legati da vincolo di parentela o affinità, impegnanti direttamente nell'attività agricola e le persone a loro carico;
- 2) ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo;
- 3) **attrezzature o infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola**, come silos, serbatoi idrici, depositi per attrezzi, macchine, fertilizzanti, sementi e antiparassitari, ricoveri per bestiame e quanto altro eventualmente necessario per una razionale conduzione del fondo;
- 4) **edifici per allevamenti zootecnici, di tipo industriale, lagoni di accumulo per la raccolta dei liquami di origine zootecnica**, purché coerenti con gli obiettivi di sviluppo del Piano zonale agricolo di cui alla LR 6/2/78 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni e a condizione che sia garantito il regolare smaltimento dei rifiuti, previa depurazione, ai sensi del d.lgs 152/2006 e successive integrazioni e modificazioni;
- 5) **serre** del tipo prefabbricato o eseguite in opera stabilmente infisse al suolo e destinate esclusivamente a colture specializzate. Agli effetti delle presenti norme le serre mobili o altri sistemi di copertura stagionale, effettivamente impiantati e rimossi secondo il ciclo colturale, non sono considerate costruzioni;
- 6) **costruzioni da adibire alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli** e che siano al servizio di imprese agricole, singole o associate, o di cooperative agricole della zona, che siano proporzionate alle loro effettive necessità e a condizione che i prodotti agricoli ivi trasformati, conservati o commercializzati, provengano prevalentemente dalle stesse aziende agricole. Le costruzioni di cui al punto f) devono essere in armonia con i Piani zonali agricoli di cui alla LR 6/2/78, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni, o, in mancanza, con gli indirizzi produttivi all'uopo formulati dalla Regione;

Nessuna altra nuova costruzione può essere insediata nelle zone agricole normali fatta eccezione per gli impianti relativi ad opere di pubblica utilità che dovessero essere necessariamente localizzati in tali zone (cabine elettriche e telefoniche, reti ed impianti per il trasporto energetico, reti ed impianti idrici, fognanti e di gas metano) e per gli impianti tecnologici necessari alle attività estrattive e comunque dirette allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, ove ammesse ed autorizzate.

Le concessioni per la realizzazione di edifici in zone agricole sono rilasciate ai proprietari dei fondi e agli aventi titolo nel rispetto delle norme della L.R. 13/90 e del DPR 380/01, alle seguenti condizioni:

- per quanto attiene agli interventi di cui alle lettere a) e b) delle presenti NTA (articoli 4 e 5 della L.R. 13/90) che le costruzioni stesse siano in funzione dell'attività agricola e delle esigenze abitative dell'imprenditore a titolo principale singolo o associato, con i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia;
- per quanto attiene agli interventi di cui alle lettere c), d), e) e f) (artt. 8, 9, 10 e 11 della L.R. 13/90), che le costruzioni stesse siano in funzione dell'attività agricola dell'imprenditore singolo o associato con i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Le concessioni per gli interventi di cui all'art. 6 della L.R. 13/90 (Recupero del patrimonio edilizio esistente) sono rilasciate ai soggetti previsti dal DPR 380/01.

La necessità della realizzazione delle nuove costruzioni ammesse deve risultare da un Piano Aziendale o interaziendale ai sensi della Legislazione Regionale vigente.

Il Piano Aziendale deve essere allegato alla domanda di concessione edilizia.

Sono esonerati dalla presentazione del Piano Aziendale, e devono presentare una semplice relazione illustrativa i soggetti che, pur non risultando imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi della legislazione vigente, fanno parte di cooperative agricole.

Le concessioni edilizie relative alle costruzioni sopra elencate sono rilasciate previo accertamento della esistenza di infrastrutture esistenti per quanto riguarda le vie di accesso, l'elettricità, lo smaltimento dei liquami e l'acqua potabile o della programmata realizzazione delle stesse da parte del Comune o dell'assunzione di impegno da parte dell'interessato a realizzarle contestualmente alle costruzioni.

In tali zone il Piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti indici:

- per le nuove costruzioni valgono i seguenti distacchi minimi riferiti ai confini del fondo e alle costruzioni esterne al complesso aziendale, fatte salve ulteriori e/o diverse specifiche precisazioni:

Dm: Distanza dai confini 20 ml.

È consentita la ristrutturazione e/o l'ampliamento di fabbricati preesistenti all'adozione del PIANO anche se posti a distanze inferiori a quelle sopra indicate, purché tali interventi, da effettuarsi nel rispetto delle altre prescrizioni di cui appresso relative alla densità e all'altezza massima, non producano avanzamento dei fabbricati sul lato posto a distanza inferiore a quelle minime.

Ds: Distanza minima dalle strade 20 ml.

Salvo diverse specifiche precisazioni o maggiori distanze per il rispetto delle indicazioni di Piano e/o in relazione alla classificazione delle strade di cui al D.M. 01/04/1968 n. 1404 e D.P.R. 147 del 26/04/1993.

- Per le costruzioni di cui al punto a) (Nuove abitazioni):

Jf: Indice di Densità Fondiaria (per abitazioni) 0.03 mc/mq

- Per le costruzioni di cui al punto b) (Abitazioni preesistenti):

Si applica l'art. 5 della L.R. 13/90.

- Per le costruzioni di cui al punto c) (Accessori):

Jf: Indice di Densità Fondiaria 0.03 mc/mq

Le costruzioni accessorie di cui al punto b) costituenti corpo unico con il fabbricato ad uso abitazione o realizzate a distanza inferiore a ml. 10 da questo, dovranno rientrare nella cubatura massima di 0,03 mc/mq per l'edificio adibito ad abitazione.

Fermo restando il rispetto dell'indice di densità fondiaria di cui sopra, il fabbricato residenziale non potrà comunque superare il volume di 1000 mc. fuori terra e per le costruzioni accessorie la superficie coperta di 200 mq. salvo maggiori esigenze documentate nel piano aziendale ai sensi della legislazione regionale vigente.

Le limitazioni dimensionali di cui al precedente comma non si applicano nel caso di recupero e ampliamento dei fabbricati esistenti.

H : Altezza massima: ml. 7.50 per le residenze, misurati a valle per terreni in declivio. ml. 4.50 per le costruzioni accessorie che devono svilupparsi su un solo piano; nei terreni in declivio è ammesso l'incremento di ml.1,00 a valle.

Nell'ambito della volumetria ammessa il fabbricato residenziale può essere suddiviso in più alloggi in relazione al numero di componenti della famiglia coltivatrice.

Le costruzioni esistenti sul fondo, non più idonee sotto il profilo igienico e funzionale alla residenza, qualora non rientrino nella classificazione operata dal Piano del patrimonio edilizio rurale di particolare valore architettonico e/o storico-documentario, possono essere demolite o adibite a costruzione accessoria a servizio dell'azienda nei limiti delle prescrizioni e degli indici urbanistici per tali costruzioni, fatta salva la sola eventuale maggiore altezza.

In tal caso sulla costruzione accessoria va istituito vincolo di destinazione con le modalità appresso indicate. Non sono ammesse nuove residenze agricole su terreni risultanti da frazionamenti avvenuti nei cinque anni precedenti l'adozione del Piano.

Le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le ristrutturazioni, gli interventi di recupero di cui agli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 13/90 e le sistemazioni esterne, dovranno comunque essere eseguiti con tipologie, materiali, piantumazioni in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale. Le amministrazioni comunali approvano a tal fine, apposita normativa.

- Per le costruzioni di cui al punto d) (Allevamenti):

Jf: Indice di densità fondiaria 0,5 mc/mq

Le costruzioni dovranno inoltre:

a) essere protette da una zona circostante, con recinzioni ed opportune alberature, di superficie, pari a quella degli edifici da realizzare moltiplicata per 5;

b) rispettare le seguenti distanze minime:

dai confini ml.40; dal perimetro dei centri abitati ml.500, estesa a ml.1000 per gli allevamenti di suini; dal più vicino edificio residenziale non rientrante nel complesso aziendale di ml.100;

c) svilupparsi su un solo piano e rispettare l'altezza massima di ml. 4.50 misurata a valle per i terreni in declivio; sono fatte comunque salve

le diverse altezze che rispondono a particolari esigenze tecniche;

I lagoni di accumulo per la raccolta dei liquami di origine zootecnica devono essere posti a ml. 100 dalle abitazioni e dai confini e devono essere realizzati all'interno della zona di protezione di cui alla lettera a).

Sono considerati allevamenti zootecnici di tipo industriale quelli la cui consistenza supera il rapporto peso-superficie stabilito dalla legge 319/76.

- Per le costruzioni di cui al punto e) - (Serre):

Jf: indice di densità fondiaria 0.5 mc/mq.

La distanza minima di tali costruzioni deve essere di almeno 5 ml. dei fabbricati residenziali esistenti nello stesso fondo e di almeno 10 ml. da tutte le altre abitazioni.

La distanza minima dai confini di proprietà dovrà essere non inferiore a ml.5.00.

- Per le costruzioni di cui al punto f) - (Impianti produttivi):

Jf: Indice di densità Fondiaria 1,00 mc/mq.

Dm: Distanza minima dai confini: 20,00 ml.

Df: Distanza minima dalle abitazioni ricadenti nel complesso aziendale 10,00 ml.

Il rilascio della concessione edilizia per le costruzioni di cui alla lettera a), e quelli di cui al successivo art.38 è subordinato alla istituzione di un vincolo "non edificandi" sulle aree impegnate in base all'indice di densità fondiaria per le varie costruzioni; è esclusa dal vincolo l'area iscritta a catasto per l'edificio rurale oggetto della concessione.

L'Amministrazione Comunale dovrà dotarsi di un registro fondiario con annessa planimetria sulla quale riportare i dati catastali dei terreni vincolati ai sensi del precedente comma.

Il rilascio della concessione edilizia per le costruzioni di cui alle lettere c), d) e) ed f) è subordinato alla istituzione di un vincolo di destinazione che preveda per almeno 10 anni il mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola e le sanzioni per l'inosservanza del vincolo stesso. I vincoli di cui sopra sono trascritti, a cura dell'Amministrazione Comunale e a spese del concessionario, presso la Conservatoria dei Registri della proprietà immobiliare.

È consentito il mutamento di destinazione ed uso:

- nei casi di morte o invalidità del concessionario;
- nei casi di abbandono, imposto da espropriazione per pubblica utilità o da altre cause di forza maggiore, dell'attività agricola da parte di chi ha sottoscritto l'atto di impegno.
- nei casi in cui il concessionario versa nell'ipotesi di cui agli art. 33 e segg. della LR 28 ottobre 1977, n. 42.

Non comporta, in ogni caso, mutamento di destinazione ed obbligo di richiedere la concessione onerosa, la prosecuzione dell'utilizzazione degli edifici da parte dei familiari del concessionario nell'ipotesi di cui alla lettera a), e da parte del concessionario e suoi familiari nell'ipotesi di cui alle lettere b) e c).

ART. 23

ZONE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO - EP -

Tali zone riguardano quelle parti del territorio agricolo dotate di requisiti paesistico-ambientali e/o storico-documentari di particolare valore in relazione e alla posizione emergente delle stesse (situazioni di crinale o pianura con relative visuali panoramiche) e alla presenza di un paesaggio agrario con caratteristiche tradizionali integre sotto gli aspetti sia colturali che insediativi.

In tali zone, ferma restando ogni prescrizione di cui alle Zone Agricole Normali (art. 22) di norma sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione, risanamento, ristrutturazione ed ampliamento delle costruzioni esistenti di cui alle lettere a) e c) dell'art.22, *nel rispetto di tutti gli indici e prescrizioni di cui a tale articolo e fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente.*

Tuttavia, su fondi di estensione non inferiori a tre ettari, per non ostacolare lo sfruttamento delle risorse agricole, possono essere realizzate nuove costruzioni di cui al precedente articolo 22 comma 2 lettere a), c) ed f), quest'ultime purché non siano di tipo agro-industriale.

Gli interventi di cui al comma precedente possono essere realizzati solo alle seguenti condizioni:

- su fondi di estensione non inferiore ad Ha 3,00;
- le nuove costruzioni ammesse, considerato il valore paesistico-ambientale della zona, debbono essere realizzate con particolare attenzione alle caratteristiche tipologiche e costruttive dell'edilizia rurale tradizionale
- redazione di un piano aziendale ai sensi della vigente legislazione regionale che attesti la validità tecnico economica dell'azienda;
- ogni intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti.
- In tali ambiti restano in assoluto vietati:
 - α) gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
 - β) i silos e depositi agricoli di rilevante entità;
 - γ) gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;

- δ) le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali ai sensi del successivo articolo 57. Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale di cui agli articoli 57 e 63 bis con le procedure di cui agli articoli 27 e 63 ter;

Per gli interventi relativi agli edifici ricadenti in tale zona, classificati dal censimento del patrimonio edilizio rurale per particolare valore architettonico e/o storico documentario, valgono le norme di cui al Titolo III, Capo I - artt. 38, 39 e 40 delle presenti norme.

ART. 29

ZONE A VERDE PUBBLICO

In relazione alla funzione assegnata dal Piano a tali Zone, le stesse risultano suddivise in:

Zone a verde pubblico ed a giardini urbani. (FV1)

In esse il Piano, salvo diversa indicazione, si attua per intervento edilizio preventivo all'intera zona nel caso di aree di ridotta estensione (MAX mq 1.000) è ammesso l'intervento edilizio diretto.

Le Zone a verde pubblico di cui ai punti A sono destinate alla conservazione alla creazione di parchi naturali e di giardini urbani e di quartiere.

In tali Zone sono ammesse esclusivamente attrezzature di arredo per il gioco e il tempo libero, nonché eventuali necessari spazi per le soste.

E' consentita la sola installazione a carattere precario di chioschi di ristoro e ricovero attrezzi e arredi per il verde, aventi altezza massima di ml. 3,50 misurati a valle con una superficie massima di 50 mq.

La realizzazione di campi da gioco a cielo libero è ammessa purché a livello di esercizio del tempo libero con esclusione degli impianti sportivi a carattere competitivo e senza realizzazione di eccessivi movimenti di terra.

Il progetto preventivo delle aree in oggetto dopo un approfondito studio della situazione esistente (condizioni climatiche, essenze arboree e caratteristiche geologiche del suolo), dovrà specificare dettagliatamente gli interventi previsti ed il loro impatto ambientale (percorsi pedonali, punti di sosta, messa a dimora di piante, recinzioni, aree di gioco ecc...)

1.1.2 - Rapporto con gli Strumenti urbanistici sovracomunali.

Il vigente PRG, adeguato al PPAR della Regione Marche, individua l'area oggetto di variante urbanistica, come zona agricola EP, di interesse paesistico, di cui all'art. 23 delle relative norme tecniche di attuazione.

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR ha individuato tale area, ai sensi dell'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPAR, in parte caratterizzata da un ambito di tutela con prescrizioni di base permanente per la presenza di un **crinale**, nella parte più a monte dell'area in adiacenza a via Cianfardone, in parte caratterizzata da un ambito provvisorio di tutela con prescrizioni di base transitorie, nella parte più a valle in adiacenza a via dell'Artigianato, per il medesimo crinale.

Così come previsto dall'art. 30 delle NTA del PPAR all'interno di tali ambiti sono vietati:

- interventi edilizi di tipo agro-industriale, adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli
- i silos ed i depositi agricoli di rilevante entità
- gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale
- le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali di cui all'art. 57 delle NTA del PPAR. Sono ammessi interventi di recupero ambientale delle cave esistenti in atto o dismesse
- il decespugliamento ed il disboscamento nella fascia appenninica per un dislivello di mt. 20 per lato.

In base alle prescrizioni di base permanenti dell'art. 30, la modifica urbanistica prevista dalla presente variante è conforme allo strumento regionale

In ambito di analisi passiva alle prescrizioni di tipo normativo del PPAR, inoltre, nell'area oggetto di variante era stato individuato un ambito di tutela con prescrizioni di base permanenti per la **presenza di una rete viaria panoramica o di importanza storica** con punti di vista panoramici verso il paesaggio agrario.

L'articolo 43 delle NTA del PPAR prevede di aumentare del 50% la tutela prevista per quelle strade classificate dall'ex DM n. 1404/68, oggi Codice della strada D.Lgs 285/92. La strada in questione è Via Cianfardone, che è una strada vicinale. In tal caso poteva essere applicata una fascia minima di tutela di 20 mt. dal ciglio stradale. Il vigente PRG non ha evidenziato o recepito tale tutela, forse in considerazione del fatto che la Legge Regionale n. 13/90 prevede

comunque, per le nuove costruzioni, una distanza dai confini di 20 ml.

Per quanto riguarda il punto di vista panoramico, individuato nella tavola di analisi storica, tale punto non è stato recepito nella Tavola del PRG di trasposizione attiva dei vincoli e tutele del PPAR. Sono invece stati elencati e classificati di tipo A o B soltanto alcuni fabbricati rurali, che non sono interessati dalla modifica urbanistica proposta.

Le tutele sopra descritte, ad di là del fatto che potrebbero subire modifiche sulla base di indagini approfondite, non comportano il divieto di edificazione.

Relativamente alla conformità della modifica proposta alle previsioni del PPAR, trattandosi di una variante relativa alla realizzazione di opere pubbliche, le prescrizioni di base del PPAR in questo caso non si applicano ai sensi dell'art. 60, comma 3c), delle NTA del PPAR.

Lo strumento urbanistico generale del Comune di Petriolo non è invece ancora stato adeguato al **P.T.C. della Provincia di Macerata**.

Si procederà pertanto ad una verifica di conformità alle previsioni e prescrizioni di P.T.C. in riferimento ai sistemi ambientale, insediativo e socio economico, descrivendo ed evidenziando entità e natura delle eventuali trasformazioni indotte dall'intervento di progetto.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC) appresta gli strumenti di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, determina -in attuazione del vigente ordinamento regionale e nazionale e nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (PPAR) e del piano di inquadramento territoriale (PIT) nonché del principio di sussidiarietà- le linee generali per il recupero, la tutela ed il potenziamento delle risorse nonché per lo sviluppo sostenibile e per il corretto assetto del territorio medesimo. La relativa disciplina è espressa a mezzo delle definizioni e delle classificazioni nonché delle previsioni progettuali contenute negli elaborati cartografici ed a mezzo delle concorrenti statuizioni delle presenti norme tecniche di attuazione (NTA).

La disciplina del PTC é ordinata ed articolata, anzitutto, nei sistemi ambientale, insediativo e socio-economico (parte II), individuati con riguardo ai connotati più significativi ed alle prevalenti vocazioni delle diverse parti del territorio provinciale ed alle rispettive azioni da intraprendere, azioni espresse, a seconda della loro natura e portata, a mezzo di direttive, indirizzi e prescrizioni. La disciplina del PTC è ordinata altresì per settori e per progetti (parte III), con la definizione, rispettivamente, di linee di intervento relative a settori specifici, del progetto intersettoriale ed integrato delle reti e di progetti delle parti più rilevanti delle connessioni stradali.

A. SISTEMA AMBIENTALE

Il sito di progetto ricade in un'area definita nelle tav. EN1 del PTC come "Sistema della valle e delle colline del Chienti.

Il PTC riconosce il sito di progetto come una struttura ambientale complessa: *Area collinare di microconnessione: microconnessioni locali principali (crinali); microconnessioni locali secondarie (corsi d'acqua)*. Si tratta del complesso e fitto sistema di piccoli corridoi ecologici che connotano la media e bassa collina e che interconnettono ambienti vallivi, versanti e crinali, favorendo lo scambio ecobiologico anche rispetto ad aree più fortemente antropizzate.

Relativamente alle tavole EN2 ed EN3, l'area oggetto di modifica viene individuata come *Area collinare di microconnessione: microconnessioni locali principali (crinali); microconnessioni locali secondarie (corsi d'acqua)*. Si tratta del complesso e fitto sistema di piccoli corridoi ecologici che connotano la media e bassa collina e che interconnettono ambienti vallivi, versanti e crinali, favorendo lo scambio ecobiologico anche rispetto ad aree più fortemente antropizzate.

Per l'*area collinare di microconnessione* sono definite le seguenti direttive specifiche.

- Direttiva specifica n.1: incentivazione degli interventi di manutenzione e di potenziamento della rete ambientale locale.

- Direttiva specifica n.2: attuazione ed incentivazione degli interventi di manutenzione e di potenziamento delle fasce di vegetazione ripariale.

In riferimento a quanto indicato dal PTC per le *Aree collinari di microconnessione*, possiamo concludere che:

Il progetto in esame è congruo con le direttive specifiche di piano in quanto non interferente con esse;

L'area inoltre non è individuata come area con *problemi di dissesto o fenomeni gravitativi* (Tav. EN4) nè come area soggetta a *dissesti idrogeomorfologici o a esondazioni* (Tav. EN5 – EN3b).

L'area di progetto, poi, non è interessata da confluente fluviali o varchi fluviali e non presenta associazioni vegetazionali importanti (Tav. EN9).

Nell'area collinare di microconnessione, gli strumenti urbanistici debbono prevedere -per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente - e prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a tutelare e potenziare gli elementi minori, costituenti la rete dei piccoli corridoi ecologici delle aree collinari e di pianura, nonché a potenziare e ricostituire il ricco sistema di connessioni attraverso interventi sugli elementi diffusi del paesaggio agrario, sul sistema di fossi e piccoli corsi d'acqua e lungo le linee di crinale dei sistemi collinari di bassa e media collina.

Il progetto risulta pertanto conforme agli indirizzi specifici e alle prescrizioni del PTC e congruo rispetto alle sue direttive e agli indirizzi generali, per quanto riguarda il sistema ambientale.

B. SISTEMA INSEDIATIVO

Il PTC individua l'area di progetto come "territorio collinare", dove promuovere azioni di riqualificazione e stabilizzazione dell'equilibrio insediativo; Petriolo è inoltre ricompreso nel "Sistema della valle e delle colline del Chienti e delle colline dell'Ete", costituito dagli insediamenti di valle e di crinale presenti nella bassa valle del Chienti fino a Belforte nonché dai centri e dagli insediamenti dei territori di Tolentino, Pollenza, Casette Verdini, Macerata, Sforzacosta, Piediripa, Corridonia, Trodica, Morrovalle, Monte S.Giusto, Villa S.Filippo, Montecosaro, Montecosaro Scalo, S.Maria Apparente, Civitanova Alta; è caratterizzato dalla presenza del capoluogo e di importanti centri storici collinari, da consistenti insediamenti produttivi, residenziali e commerciali lungo le valli, ma anche dalla riconoscibilità del principio insediativo storico della polarità tra insediamento collinare e relativo insediamento di valle, che ha determinato il mantenimento di varchi e pause tra le espansioni a carattere lineare più recenti.

Nell'ambito dei territori collinari, vanno realizzati ed incentivati interventi volti a salvaguardare, potenziare e rivitalizzare l'articolazione insediativa storicamente consolidata, con maggiore attenzione per le peculiarità delle diverse tradizioni insediative locali, che costituiscono un patrimonio di straordinaria valenza culturale, sociale ed economica. Gli obiettivi da perseguire e le azioni da intraprendere a tal fine sono enunciati nelle seguenti direttive specifiche.

-Direttiva specifica n. 1: incentivazione della riqualificazione dei centri storici e del loro contesto paesistico.

-Direttiva specifica n.2: incentivazione della localizzazione di nuove attività di servizio alla residenza nonché produttive ed artigianali compatibili, nei centri storici collinari.

-Direttiva specifica n. 3: promozione ed attuazione di interventi di miglioramento della viabilità principale tra i centri collinari.

-Direttiva specifica n. 4: promozione ed incentivazione della specializzazione e della qualità delle attrezzature recettive e dei servizi al turismo.

-Direttiva specifica n. 5: promozione ed incentivazione delle attività agrituristiche in funzione del recupero degli edifici storici e delle pratiche agricole tradizionali.

-Direttiva specifica n. 6: promozione ed incentivazione delle produzioni agricole ed artigianali di qualità delle aree collinari.

-Direttiva specifica n. 7: promozione ed attuazione di una rete di informazione e di pubblicizzazione relativa alle manifestazioni locali nonché all'immagine complessiva della collina maceratese.

- Direttiva specifica n. 8: promozione ed attuazione di itinerari storico-paesistici di riconnessione e valorizzazione dei beni culturali sparsi.

Per quanto concerne gli indirizzi specifici, nel sistema della valle e delle colline del Chienti e delle colline dell'Ete vanno escluse sia la saturazione del sistema lineare della valle del Chienti sia la saldatura tra centri di sommità e centri di valle, anche salvaguardando e consolidando gli spazi aperti lungo le aste fluviali e sui versanti collinari che affacciano lungo la valle; il verde di standard va localizzato, di preferenza, su queste aree e, soprattutto, nelle fasce libere tra insediamenti produttivi e aste fluviali, nei pressi delle confluente fluviali, nelle aree libere tra i centri storici e le nuove espansioni; nelle zone di discontinuità tra insediamenti di crinale. Su queste aree gli interventi debbono tendere a recuperare ed a rafforzare la riconoscibilità della polarità storica tra centri di fondovalle e di sommità, attraverso la qualificazione delle loro connessioni, il miglioramento dei nodi di accesso ai centri -sia a valle che a monte, prevedendo attestamenti, parcheggi, aree di interscambio e zone verdi che contribuiscano alla rivitalizzazione della polarità storica, anche attraverso una migliore utilizzazione della viabilità secondaria a servizio degli insediamenti locali.

La previsione della presente variante è congrua alle direttive sopra riportate e conforme agli indirizzi specifici, in quanto con la maggior parte di esse non è in alcun modo interferente.

Dal punto di vista del sistema insediativo l'opera risulta pertanto ammissibile

C. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Relativamente al sistema socio-economico, il sito in progetto ricade nel Contesto dell'area collinare della Val di Fiastra

costituito dalla parte del territorio provinciale occupata dai territori dei Comuni di Petriolo, Mogliano, Urbisaglia, Colmurano, Ripe S. Ginesio, Loro Piceno, S. Ginesio, S. Angelo in Pontano, Gualdo, Penna S. Giovanni, Monte S. Martino, Cessapalombo, Camporotondo di Fiastrone. I Comuni più prossimi alla valle del Chienti presentano una morfologia sociale (tipica dei contesti collinari rural-industriali) in crescita, con popolazione giovane, elevata quota di attivi (in ispecie nell'industria), rilevante presenza di lavoratori in proprio, contenuta presenza di attivi nell'agricoltura, crescita edilizia significativa, dinamica demografica debolmente positiva o stabile. I Comuni più interni pur avendo una spiccata connotazione industriale (legata al distretto calzaturiero e delle pelli) presentano dinamiche demografiche negative (diminuzione popolazione e suo invecchiamento) e un profilo sociale di livello meno elevato (per posizioni professionali e istruzione) o comunque tradizionale (quota sopra la media di attivi in agricoltura, fortissima presenza di lavoratori in proprio, nell'agricoltura e nell'industria).

L'art. 51 delle NTA di PTC prevede che nel contesto locale dell'area collinare della Val di Fiastra vanno previsti ed incentivati interventi finalizzati ad uno sviluppo contenuto degli insediamenti urbani e produttivi ed al miglioramento dei servizi. Per il contesto è definita la seguente direttiva specifica: previsione di contenuti processi di sviluppo, in particolare attraverso il riequilibrio verso l'area di fondovalle e il rafforzamento di alcune funzioni di servizio e commerciali.

L'opera di progetto è quindi congrua con le direttive prescritte in quanto va a migliorare i servizi offerti dalla città.

Per quanto riguarda il **Piano di Classificazione Acustica** comunale l'area ricade in classe III – area mista adatta alla zona agricola. Per la modifica che si intende approvare la classificazione acustica vigente è compatibile con la zona F zona per attrezzature pubbliche e di interesse generale (verde pubblico attrezzato per lo sport o spazi per istruzione dell'obbligo).

Relativamente al **Piano di Assetto Idrogeologico** nell'area oggetto di variante non sono presenti aree in dissesto o esondabili.

Alle varianti disciplinate dall'art. 2 della L.R. 02 agosto 2017, n. 25, non si applicano le disposizioni di cui alla [lettera a\) del comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 23 novembre 2011, n. 22](#) (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio” e 8 ottobre 2009, n. 22 “Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile”) e le limitazioni previste dal [comma 9 dell'articolo 26 bis della l.r. 34/1992](#).

Nelle aree oggetto di variante urbanistica

- non vi sono vincoli ambientali, paesaggistici o storico artistici, di cui al **D.Lgs n. 42/04** che interessano l'area soggetta a modifica di destinazione d'uso.

1.1.3. DESTINAZIONE D'USO DI VARIANTE:

Zona omogenea FV2 - verde pubblico attrezzato per lo sport, di cui all'art. 30 delle NTA

Zona omogenea FA1- Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo, di cui all'art. 30 delle NTA del PRG.

Zona omogenea FA2- per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, di cui all'art. 30 delle NTA del PRG.

Si riporta di seguito l'art. 30 delle NTA

ART. 30

ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE - F -

Sono le zone destinate alla conservazione ed alla realizzazione a livello comunale di attrezzature e servizi pubblici o riservati ad attività collettive e di attrezzature pubbliche a livello anche sovracomunale.

Tali Zone, con il riferimento all'art. 3 del D.I. 2/4/68 N. 1444 e in relazione alle destinazioni esistenti e previste in funzione sia della rispondenza alle dotazioni prescritte dal D.I. citato che di una organica riqualificazione del sistema dei servizi, risultano articolate nelle seguenti categorie:

Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo (FA1): (scuole di ogni ordine e grado e attrezzature di gioco, sportive e ricreative connesse).

Attrezzature d'interesse comune (FA2) quali:

- **Attrezzature sanitarie e assistenziali:** (case di cura, case di riposo per anziani, centri sociali, asili nido e simili).
- **Attrezzature sociali e culturali:** (centri sociali con relative strutture per lo sport e tempo libero, centri culturali, biblioteche, musei, pinacoteche, teatri, sedi per mostre, sale d'ascolto e simili).
- **Attrezzature religiose:** (chiese e annessi parrocchiali, santuari, conventi e simili).
- **Attrezzature amministrative e pubblici servizi:** (uffici pubblici, uffici decentrati dello Stato, di rappresentanza istituzionale e simili).
- **Attrezzature tecniche e distributive:** impianti connessi allo sviluppo ed alla gestione delle reti tecnologiche, impianti di depurazione e per il trattamento dei rifiuti, depositi mezzi comunali, mercati comunali, macelli, cimiteri.

Per usi non specificatamente previsti nelle esemplificazioni di cui sopra, l'Amministrazione Comunale opera per analogia assimilando i suddetti usi a quelli sopra previsti in base a criteri basati sulle infrastrutture, sulla domanda di servizi e sugli effetti sul territorio.

Alle Zone di cui al presente articolo corrisponde graficamente una Zonizzazione (retino) unificata, all'interno della quale il Piano con apposita simbologia individua le varie categorie di attrezzature sopra esplicitate: per le attrezzature amministrative e pubblici servizi e per quelle tecniche e distributive inoltre il Piano specifica il tipo delle stesse.

Tale individuazione, con esclusione di quella relativa alle attrezzature scolastiche, a quelle tecniche e distributive, ha valore indicativo e si riferisce per lo più alla utilizzazione di fatto prevalente delle attrezzature esistenti; pertanto la simbologia di Piano, con le esclusioni di cui sopra non costituisce vincolo specifico alle tipologie delle destinazioni proposte.

In mancanza di alcuna simbologia nelle zone di nuova previsione è esclusa la sola categoria delle attrezzature amministrative.

In tali zone, salvo diversa specifica prescrizione, il Piano si attua per intervento diretto nel rispetto dei seguenti indici:

Jf - Indice di densità fondiaria	2,00 mc./mq.
Sc - Superficie coperta	max 30% della Sf.
H - Altezza massima	10,00 ml.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, destinato ad attrezzature, costituito per lo più da fabbricati di interesse storico-artistico, debbono risultare compatibili con le caratteristiche architettoniche e tipologiche di tali fabbricati ed i relativi progetti debbono essere sottoposti all'esame della Commissione Edilizia Comunale integrata ai sensi dell'art.61 della LR n.34/92.

È consentita all'interno del complesso destinato ad attrezzature la realizzazione di un solo alloggio ad esclusivo servizio del personale di custodia e/o di gestione della superficie massima di 150 mq. di superficie utile lorda.

Le indicazioni di Piano, all'interno di Piani urbanistici preventivi, di localizzazione di aree per attrezzature di uso pubblico non è vincolante.

Zone a verde pubblico attrezzate per lo sport. (FV2)

Le Zone attrezzate per lo sport sono destinate agli impianti sportivi a cielo libero e coperti; l'area occupata da tali impianti non potrà superare il 30% della superficie totale della Zona).

Le costruzioni di servizio agli impianti scoperti (depositi, spogliatoi ecc.) dovranno rispettare i seguenti indici:

Jf - Indice di Densità Fondiaria	0,5 mc./mq.
H - Altezza Massima	6,0 ml.

Gli impianti sportivi al coperto (palazzetti dello sport, palestre, piscine coperte, ecc.) saranno realizzati nel rispetto degli indici previsti al successivo articolo per le attrezzature pubbliche.

Fatto salvo nel rispetto della destinazione a verde pubblico per le aree di cui al presente articolo, l'Amministrazione Comunale può, nell'ambito delle sottoclassi a) e b) operare con utilizzazioni integrate tra Zone a verde e Zone ad attrezzature per lo sport, compatibilmente con le funzioni e le caratteristiche delle aree e con la consistenza degli impianti sportivi.

1.2 Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento

- Art. 15, comma 5 della Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio.
- Art. 2 della Legge Regionale 2 Agosto 2017 n. 25, “Disposizioni urgenti per la semplificazione e l’accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti gli eventi sismici del 2016”

Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Linee guida della Commissione Europea “Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”

Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 “Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”.

Delibera Giunta regionale del 14 aprile 2008, n. 561 “Atto di indirizzo interpretativo e applicativo”.

Delibera Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 833 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”, art. 20: adozione delle “Linee guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica”.

Delibera Giunta regionale del 20 ottobre 2008, n. 1400 “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000” art. 20 – Approvazione della “Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica”

Delibera Giunta Regionale del 21 Dicembre 2010, n. 1813 “Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR n. 1400/2008 e adeguamento al D. Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010”

L'obiettivo del presente documento è quello di effettuare una valutazione preliminare per determinare se possano verificarsi impatti ambientali significativi associati alla nuova area residenziale da prevedere mediante una variante parziale al PRG vigente.

Il presente documento è finalizzato al solo screening/scooping

Per la redazione del documento sono stati analizzati i criteri elencati all'allegato I del D.Lgs.n.4/2008 e sono state seguite le indicazioni metodologiche contenute all'allegato III delle Linee Guida Regionali.

La Variante oggetto del presente documento, per le previsioni urbanistiche e per le caratteristiche degli interventi previsti:

- rientra tra i piani che interessano il settore della destinazione dei suoli (D.Lgs.n.152/2006 - art. 6 comma 2 lettera a).
- determina l'uso di piccole aree a livello locale (D.Lgs.n.152/2006 - art. 6 comma 3)

Pertanto ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 3 del D.Lgs.n. 152/2006 la Valutazione Ambientale Strategica è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che possano verificarsi impatti significativi sull'ambiente attraverso la procedura di verifica di assoggettabilità stabilita all'art. 12 del medesimo D.Lgs.

Le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione Comunale alla redazione della Variante parziale al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di un centro polivalente da destinare in parte ad attrezzature sportive, in parte alla realizzazione di un centro che possa ospitare la nuova sede del gruppo volontari della Croce Rossa Italiana e la nuova sede del gruppo volontari della Protezione Civile, sono state quelle di voler dotare il Comune di Petriolo di strutture adeguate sismicamente che possano far riprendere le normali condizioni di vita dei cittadini, stravolte dalla

crisi sismica del 2016.

Il nuovo campo sportivo nasce dall'esigenza di delocalizzare l'attuale impianto, che ha subito danni in seguito alla crisi sismica che ha colpito il territorio comunale negli anni 2016/2017, concentrati nei locali spogliatoi della struttura sportiva, in un'area con una migliore esposizione ed orientamento e che abbia maggiori condizioni di sicurezza visto che l'attuale campo, nella zona destinata agli spettatori vi è la presenza di un alto muro di contenimento prospiciente la scarpata verticale che insiste e costeggia tutta l'area destinata alla sosta degli spettatori del campo sportivo, condizione che in caso di calamità potrebbe innescare meccanismi tali da compromettere l'incolumità delle persone eventualmente ivi presenti.

L'edificio polivalente, sede delle associazioni di volontariato come la Croce Rossa Italiana e la Protezione Civile, adeguato sismicamente nasce dall'esigenza di dotare il Comune di Petriolo di una sede sicura che possa garantire l'operatività richiesta ai gruppi di soccorso in questione in caso di emergenza. Nella nuova zona omogenea F verrà prevista anche un'ampia area da destinare a parcheggio pubblico dove poter allestire campi di soccorso per l'accoglienza dei cittadini in caso di emergenza.

1.3 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del P/P)

Nei procedimenti di cui all'art. 2 della L.R. n. 25/2017, il Comune è autorità competente nel procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), se necessaria ai sensi della legislazione statale e regionale vigente. La Provincia partecipa al medesimo procedimento in qualità di soggetto competente in materia ambientale ai sensi della [lettera s\) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#) (Norme in materia ambientale) e fornisce la necessaria assistenza tecnica ai Comuni. La VAS è resa all'interno della conferenza dei servizi di cui al comma 2.

L'autorità competente individua i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere, da rendere in conferenza di servizi ed inoltre, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del decreto 152/06 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

La fase del processo che viene avviata sulla presente Variante, rientrando questa tra i piani di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs.n. 152/06, è la fase di "verifica di assoggettabilità", condotta ai sensi dell'art. 12 del medesimo D.Lgs.

Tale fase è avviata tramite la redazione di un rapporto preliminare, ai sensi dell'allegato I del medesimo decreto e secondo lo schema riportato all'Allegato II delle Linee Guida Regionali.

Il decreto legislativo 152/06, all'art. 6 definisce quali sono i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Per tutti i piani e i programmi che rientrano nel comma 2 p.ti a – b va effettuata la valutazione ambientale strategica.

Nel caso specifico in esame, la variante parziale al PRG:

- 1) **non definisce** il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, IV del D. Lgs. 29 gennaio 2008, n. 4 o Legge Regionale n. 11/2019
- 2) **non genera impatti** sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciali per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, e di conseguenza,
- 3) **non necessita** di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

La variante parziale al PRG interessa il settore della destinazione dei suoli, non rientra nel comma 2 p.ti a – b dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06, ma definisce un quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti (art. 6 comma 3 bis – D.Lgs. n. 152/06), introduce modifiche allo strumento urbanistico che non producono effetti significativi sull'ambiente, come desumibile dall'applicazione dei criteri dell'allegato I del decreto legislativo

citato.

Le procedure di elaborazione, adozione e approvazione dei piani regolatori generali e relative varianti urbanistiche hanno come riferimento la Legge Regionale n. 34/1992 e ss.mm.ii., art. 26 e l'art. 2 della L.R. n. 25/2017

Nel caso strumenti urbanistici generali (e relative Varianti) dei Comuni, ai sensi della L.R. 25/2017 art. 2, l'Autorità Competente per la VAS è il Comune al quale si riferisce lo strumento urbanistico, e dunque nel nostro il Comune di Petriolo

Il Comune è l'autorità COMPETENTE, inoltre in particolare:

- l'elaborazione della variante al PRG e degli elaborati relativi alla VAS è di competenza di un tecnico progettista incaricato dalla Struttura Tecnica Comunale (STC);
- l'adozione e l'approvazione della variante al PRG è di competenza del Consiglio Comunale (CC);
- alla Giunta Provinciale spetta l'espressione del parere di conformità della variante parziale al PRG rispetto agli strumenti urbanistici sovracomunali.

Tenuto conto delle tematiche di Variante, delle previsioni urbanistiche, dell'assenza di vincoli, i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) proposti sono:

- Provincia di Macerata: Settore Gestione del Territorio, Genio Civile, Settore Ambiente
- ASUR
- TENNACOLA

1.4 Verifica di coerenza esterna

In relazione al Piano Paesistico Ambientale Regionale, relativamente all'area complessivamente da trasformare, vi è la piena conformità alle prescrizioni del PPAR, alle prescrizioni, indirizzi e direttive del PTC, così come dimostrato al precedente paragrafo 1.1. nonché la conformità sia al Piano di classificazione acustica che al Piano di assetto Idrogeologico.

1.5 Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P

In tale sezione verranno individuati particolari criticità ambientali o territoriali pertinenti la variante al PRG che si prevede di approvare. Attraverso l'individuazione dei temi e degli aspetti ambientali con cui la variante proposta può interagire, verranno determinati e individuati i possibili impatti ambientali che l'approvazione di tale variante potrebbe determinare nel territorio nonché le possibili interazioni con i settori di governo.

Si utilizza la check list dell'allegato II, paragrafo 2., delle linee guida regionali, che in questo caso sono esaustive e comprensive degli effettivi temi ambientali interessati dalla presente proposta di variante, per verificare in che maniera l'attuazione del P/P potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di "Ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici del D.Lgs. n. 152/06.

Le aree da trasformare sono le seguenti:

- Area 1 - Zona di completamento residenziale B1/C*, di cui all'art. 15 delle NTA del PRG AREA
- Area 2 - Zona FV1- Verde pubblico di vicinato e per il gioco di cui all'art. 29 delle NTA
- Area 3 - Zona agricola di interesse paesistico EP di cui all'art. 23 delle NTA del PRG

Relativamente all'**Area 1** si può affermare che gli interventi di variante proposti non produrranno impatti significativi sull'ambiente in considerazione del fatto che nell'area si avrà una riduzione del carico urbanistico. La stessa, pertanto, non verrà analizzata nella check list di seguito riportata.

Nella check list di seguito riportata verranno analizzate nel dettaglio le aree 2 e 3.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/NO
BIODIVERSITÀ	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO per entrambe le aree , in quanto la trasformazione di terreno trattato a prato, dove nelle immediate vicinanze è presente un quartiere residenziale ed una strada comunale a servizio di una zona artigianale, non è tale da determinare un'interazione con questo aspetto ambientale visto il contesto locale, discretamente antropizzato con presenza di infrastrutture, in cui è inserita tale area.
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO , per entrambe le aree, in quanto trattasi di aree antropizzate con la presenza di diversi edifici rurali ed inoltre la trasformazione di terreno trattato a prato, dove nelle immediate vicinanze è presente un quartiere residenziale ed una strada comunale a servizio di una zona artigianale, non è tale da determinare un'interazione con questo aspetto ambientale visto il contesto locale, discretamente antropizzato con presenza di infrastrutture, in cui è inserita tale area.
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO , per la presenza di un ambiente circostante discretamente antropizzato che non ospita specie di interesse conservazionistico.
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO , in quanto trattasi di area parzialmente edificata con la presenza nell'intorno di fabbricati rurali sparsi destinati a residenza o rimessa attrezzi o depositi. L'area inoltre è vicina ad una zona residenziale, urbanizzata
ACQUA	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI, ma indirettamente, poiché l'approvazione della variante comporterà, previa approvazione di progetto, la realizzazione di un impianto sportivo e relativi spogliatoi, un palazzetto dello sport, di edifici sedi di associazioni di volontariato e, pertanto si avrà un incremento nell'utilizzo delle risorse idriche, seppur non significativo, considerando che l'attuale impianto sportivo, realizzato il nuovo, verrà dismesso. Va considerato inoltre che verranno realizzati nuovi impianti idrici in sostituzione di quelli attualmente presenti nell'impianto esistente, vecchi e obsoleti, ovviando al problema delle perdite sorde di acqua potabile. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi indesiderati residenziali l'eventuale incremento di consumo non sarà significativo poiché l'approvvigionamento attraverso acquedotto comunale è adeguato a fornire il servizio agli abitanti equivalenti del territorio comunale.
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO in quanto la destinazione finale dell'area non comporta di per sé azioni che possono determinare una modifica dei corpi idrici superficiali. L'approvazione della variante comporterà, come intervento principale, la realizzazione di un impianto sportivo destinato a campo calcio. Gran parte della superficie territoriale rimarrà pertanto permeabile.
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO , in quanto la destinazione finale dell'area non comporta di per sé azioni che possono determinare una modifica delle risorse idriche sotterranee. Si rimanda alla relazione geologica per la verifica della non interferenza dell'intervento con le falde sotterranee.
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO in quanto la destinazione finale dell'area, non determina in sé potenziale scarico in corpi recettori sotterranei o superficiali. In sede di progettazione degli interventi verranno previsti tutti gli impianti di smaltimento necessari nel rispetto delle normative di settore. Verranno effettuate opere di manutenzione delle reti fognarie esistenti laddove necessario

	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO in quanto la nuova destinazione d'uso urbanistica finale dell'area non determina in sé la potenziale contaminazione di corpi idrici. In sede di progettazione degli interventi verranno previsti tutti gli impianti di smaltimento necessari nel rispetto delle normative di settore.
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO , in quanto gli impianti verranno progettati a reti fognarie separate
SUOLO E SOTTOSUOLO	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO in quanto la destinazione finale delle aree (sportivo o di interesse generale) non determina in sé potenziale contaminazione del suolo.
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO in quanto, la trasformazione e la destinazione finale dell'area non può comportare i fenomeni di degrado citati.
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO in quanto l'area non è interessata da fenomeni di dissesto o da esondazione.
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI, ma indirettamente in quanto l'approvazione della variante consentirà la realizzazione di edifici ed una trasformazione del suolo che in parte verrà impermeabilizzato, ma complessivamente la realizzazione del centro polivalente non produrrà un impatto significativo in quanto gran parte della superficie territoriale rimarrà permeabile considerato che gran parte della trasformazione prevede la realizzazione di un campo da calcio. ST = SC=
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO in quanto la destinazione finale dell'area non determina in sé potenziali variazioni delle risorse sotterranee.
PAESAGGIO	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	Si, poiché , pur trattandosi di una variante che non comporterà un incremento del carico urbanistico rispetto alle attuali previsioni di PRG, non essendo previsti nuovi insediamenti residenziali, la trasformazione urbanistica che si richiede di approvare comporterà l'edificazione delle medesime. L'interazione con questo aspetto ambientale potrebbe verificarsi nel momento in cui verrà richiesto di realizzare il centro polivalente, con un campo da calcio, un palazzetto dello sport e un edificio sede delle associazioni di volontariato e si inseriranno pertanto elementi che possono modificarne il paesaggio. Attualmente entrambe le aree sono ubicate in adiacenza ad altri comparti residenziali e nei pressi di infrastrutture viarie. La trasformazione della zona in questione produrrà comunque un effetto non significativo poiché verranno utilizzati particolari accorgimenti per attenuare l'impatto dovuto alle nuove costruzioni prevedendo ad esempio una piantumazione lungo Via dell'Artigianato. Vista la presenza di quest'ultima infrastruttura, non è necessario dotare l'area di nuove strade in quanto Via dell'Artigianato, costeggiando tutta l'area nella parte a valle consentirà un'adeguata accessibilità all'area. Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione della zona, si tratterà soltanto di prolungare e/o adeguare le reti tecnologiche del vicino comparto residenziale, urbanizzato di recente. La percettività visuale della zona sarà salvaguardata poiché l'altezza dei fabbricati non ostacolerà la percezione del paesaggio collinare da via Cianfardone poiché i fabbricati presumibilmente verranno posizionati nella parte più a valle dell'area.

	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO, poiché trattasi di una variante che non comporterà un incremento del carico urbanistico rispetto alle attuali previsioni di PRG, non essendo previsti nuovi insediamenti residenziali. La trasformazione urbanistica che si richiede di approvare comporterà l'edificazione della medesima. L'interazione con questo aspetto ambientale potrebbe verificarsi nel momento in cui verrà richiesto di realizzare il centro polivalente, con un campo da calcio, un palazzetto dello sport e un edificio sede delle associazioni di volontariato e si inseriranno pertanto elementi che possono modificarne il paesaggio, ma l'assetto territoriale rimarrà pressochè inalterato poiché l'area, costeggiata da Via Dell'Artigianato a valle e da via Cianfardone a monte, essendo lambita da ben due arterie stradali comunali, sarà adeguatamente raggiungibile attraverso le attuali dotazioni infrastrutturali.
ARIA	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI, ma indirettamente, poiché l'approvazione della variante comporterà, previa approvazione di progetto di fattibilità, definitivo ed esecutivo, la realizzazione di un impianto sportivo e relativi spogliatoi, di un palazzetto dello sport, di edifici sedi di associazioni di volontariato e, pertanto si avrà una variazione delle emissioni inquinanti, ma l'impatto non sarà significativo, considerando che verranno installati impianti anche fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. L'attuale impianto sportivo, realizzato il nuovo, verrà dismesso quindi le emissioni rimarranno pressochè inalterate, nonostante oltre al campo sportivo ci saranno anche altri edifici, ma non si può trascurare che i nuovi edifici avranno tutti impianti nuovi e moderni, ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi insediamenti residenziali l'eventuale incremento di emissioni non sarà significativo
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO , perchè le aree da trasformare sono lambite da una vasta area agricola e la percentuale di emissioni inquinanti è ininfluenza e non tale da comportare cambiamenti nelle concentrazioni degli inquinanti. Gran parte delle aree di pertinenza dei fabbricati saranno trattate a giardino con la messa a dimora di piante e siepi.
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	SI, ma la variazione sarà esigua perché di 35.000 mq gran parte dell'area sarà permeabile tranne la sede degli spogliatoi, delle tribune, del palazzetto e del fabbricato sede della prot civie e CRI. La maggior parte della superficie rimarrà permeabile.
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI , anche se la previsione urbanistica non comporta di per sé una variazione significativa nell'utilizzo di energia, poiché in sede di futura progettazione sarà previsto l'utilizzo di misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente.
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	SI , anche se la nuova previsione urbanistica non prevede direttamente variazioni nell'emissione dei gas serra. Esse sono strettamente connesse all'edificazione del suolo. La trasformazione della zona, produrrà comunque un effetto non significativo poiché le aree da trasformare sono circondate da territorio agricolo di dimensioni considerevoli. L'effetto della variante, consentendo la possibilità di realizzare l'impianto sportivo e le attrezzature pubbliche, determinerà variazioni delle emissioni inquinanti non significative, dovute ai sistemi di riscaldamento o di condizionamento delle costruzioni. In sede di progettazione diretta sarà previsto l'utilizzo di misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente.

SALUTE UMANA	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO in quanto la loro nuova destinazione d'uso non comporta di per sé alcuna azione comportante rischi per la salute umana.
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO in quanto la loro nuova destinazione d'uso urbanistica non comporta di per sé alcuna variazione di emissione di radiazioni elettromagnetiche.
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO, in quanto la loro nuova destinazione d'uso urbanistica non comporta di per sé alcuna variazione di esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti.
POPOLAZIONE	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO, in quanto le aree oggetto di intervento sono previste in adiacenza a comparti edilizi residenziali, compatibilmente al sistema insediativo territoriale ed inserite in un contesto fortemente antropizzato ed in prossimità di infrastrutture viarie urbane
BENI CULTURALI	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO in quanto l'area oggetto di intervento non interessa e non interferisce con beni culturali noti.
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO, in quanto l'area oggetto di intervento non interessa e non interferisce con beni culturali noti.

SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

2.1 Verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità

In tale sezione si cercherà di evidenziare il livello di pertinenza del P/P rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato I alla parte seconda del D.Lgs.n.152/2006. Tale verifica verrà effettuata sulla base della check list dell'allegato II paragrafo 3. delle linee guida regionali.

L'allegato II, paragrafo 3. delle Linee Guida Regionali stabilisce il percorso da intraprendere per arrivare alla verifica preliminare dei possibili effetti significativi del Piano.

L'Allegato ha lo scopo di proporre un supporto metodologico-operativo per verificare la possibile sussistenza di impatti significativi e sulla base di ciò stabilire la necessità di escludere o assoggettare il Piano in analisi a VAS.

La verifica andrà condotta dall'Autorità Competente in base al contenuto del presente rapporto preliminare che a questo punto deve scendere nel dettaglio dell'individuazione delle possibili interazioni e nella verifica di pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.Lgs.n.D.Lgs.n.152/2006.

Il percorso proposto nelle linee guida all'allegato II, prevede tre fasi:

- individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali
- verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche del Piano (criteri gruppo 1)
- verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi (criteri gruppo 2).

L'analisi di pertinenza ai criteri del gruppo 2 deve essere condotta nel caso si rilevino interazioni, tra il Piano e gli aspetti ambientali, da cui potrebbero avere origine gli impatti e la significatività degli stessi. Per l'individuazione delle interazioni viene utilizzata la check list proposta nelle Linee Guida all'Allegato II, le possibili interazioni rintracciate verranno adeguatamente analizzate in relazione ai criteri del gruppo 2, al paragrafo 2.3 del presente documento.

Trattandosi di Piano urbanistico e riguardando il settore della destinazione dei suoli è indubbio che sono rilevabili possibili interazioni con alcuni degli aspetti ambientali elencati. Il livello di significatività degli effetti andrà valutato tenendo conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	<u>PERTINENZA</u>
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda	PERTINENTE

l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	
1.B). In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NON PERTINENTE
1.C). La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	NON PERTINENTE
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	NON PERTINENTE
1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	NON PERTINENTE
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	<u>PERTINENZA</u>
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	NON PERTINENTE
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	NON PERTINENTE
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	NON PERTINENTE
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NON PERTINENTE
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	NON PERTINENTE
2.F). Dimensione delle aree interessate	NON PERTINENTE
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	NON PERTINENTE
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	NON PERTINENTE

Nella tabella compaiono due distinti gruppi di criteri che andranno argomentati e approfonditi.

Si esegue di seguito l'analisi di pertinenza della variante parziale al Prg in argomento rispetto ai due distinti gruppi, ovvero:

1. Verifica di pertinenza del progetto di variante rispetto ai criteri del gruppo 1;
2. Verifica di pertinenza delle interazioni rispetto ai criteri del gruppo 2;

2.2 Verifica di pertinenza del progetto di variante ai criteri del gruppo 1

Questo gruppo di criteri permette di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra variante parziale al PRG e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di piano, indipendentemente dalla tipologia di interazione.

- 1.A *In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per altri piani.*

Tale criterio conduce sempre a un giudizio di pertinenza, poiché uno strumento urbanistico rappresenta sempre "in qualche misura" un riferimento per progetti ed altre attività.

Le previsioni di Variante diventano infatti il quadro di riferimento per i progetti edilizi nonché per quelli delle urbanizzazioni.

Il fattore di significatività di tale criterio, appartenendo al primo gruppo, va letto in considerazione della portata strategica e delle dimensioni del Piano e non risiede nella tipologia di interazione.

Gli effetti derivati dalle azioni di piano sono tanto più significativi quanto più intervengono su vaste aree, coinvolgono elevate risorse economiche e hanno diretta connessione con molteplici strumenti applicativi.

Nel caso in esame l'area coinvolta ha un'estensione limitata e la portata degli interventi e delle risorse economiche sono direttamente connesse alla scala locale di sviluppo delle previsioni di Piano.

La variante parziale al PRG di Petriolo in esame comporta la trasformazione delle seguenti aree soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS:

Area 1 - zona residenziale di completamento C*/B1,

con SF = 2.300 mq

Area 2 - Zona a verde di vicinato e per il gioco lungo Via dell'Artigianato con SF = 5.900 mq
Area 3 - Zona agricola EP lungo Via dell'Artigianato con SF = 34.600 mq circa

La superficie territoriale che sarà interessata dalla presente variante complessivamente è di mq 42.800 nella quale saranno realizzati :

- un campo di calcio e di atletica con tribune e strutture annesse da ubicarsi nelle vicinanze dell'intersezione stradale via Cianfardone - strada Provinciale Corridonia-Petriolo.
- un palazzetto dello sport
- un edificio sede della protezione civile e croce rossa,
- uno spazio per il parcheggio pubblico/area di soccorso e/o per eventuale edificio scolastico.

La superficie delle aree da trasformare e da sottoporre a VAS (Area2+Area3) è di circa mq 40.500

Le risorse finanziarie coinvolte saranno esclusivamente pubbliche attraverso finanziamenti.

- 1.B In quale misura il piano influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La variante parziale al PRG rappresenta la fase ultima di un insieme di piani sovraordinati (PTC, PPAR).

La modifica da apportare con la Variante parziale al PRG, è conforme alle previsioni ed alle tutele ambientali del PPAR e agli indirizzi, direttive e prescrizioni del PTC. Vi è la conformità inoltre al Piano di classificazione acustica del comune di Matelica e al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Marche.

- 1.C La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

La variante relativa alle aree in esame non contribuisce in maniera diretta alla promozione dello sviluppo sostenibile presso le aree in questione, non trattandosi di un piano o programma ambientale e non avendo come obiettivo essenziale la risposta a un problema ambientale.

Il criterio 1.C non risulta pertanto essere pertinente in quanto il progetto di variante non è direttamente finalizzato alla sostenibilità o allo sviluppo sostenibile.

- 1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Tale criterio risulta non pertinente in quanto la variante in oggetto non si interessa direttamente di problematiche di tipo ambientale.

- 1.E Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. piani gestione rifiuti o protezione acque)

Il criterio 1.E non risulta essere pertinente in quanto il progetto di variante non rientra nella casistica dei piani o programmi di attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale. Pertanto tale criterio risulta non pertinente.

2.3 Verifica di pertinenza delle interazioni rispetto ai criteri del gruppo 2

I criteri che seguono vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del p/p. Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata, tali criteri permettono di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati.

Per ciascuna interazione individuata potranno essere applicati i pertinenti criteri al fine di desumere il relativo livello di significatività dell'effetto.

Si riportano di seguito le interazioni individuate nel precedente paragrafo 1.5

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE
Acqua	La modifica da apportare al PRG può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche nell'area 3, ma indirettamente, poiché l'approvazione della variante comporterà, previa approvazione di uno studio di fattibilità, poi definitivo ed infine esecutivo, la realizzazione di un impianto sportivo e relativi spogliatoi, di un palazzetto dello sport, di edifici sedi di associazioni di volontariato e, pertanto si avrà un incremento nell'utilizzo delle risorse idriche, seppur non significativo, considerando che l'attuale impianto sportivo, presumibilmente verrà dismesso o riconvertito. Va considerato che verranno realizzati nuovi impianti idrici in

	<p>sostituzione di quelli attualmente presenti nell'impianto esistente, vecchi e obsoleti, ovviando al problema delle perdite sorde di acqua potabile. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi insediamenti residenziali l'eventuale incremento di consumo non sarà significativo poiché l'approvvigionamento avverrà attraverso acquedotto comunale che è deguato a fornire il servizio agli abitanti equivalenti del territorio comunale. L'uso inoltre della risorsa non è continuativo come in un insediamento residenziale o produttivo. La variante infatti non prevede l'aumento del carico urbanistico non essendo previsti nuovi insediamenti residenziali o produttivi, ma aumenterà le dotazioni di spazi pubblici, le zone F destinate alle attrezzature di interesse generale o verde pubblico attrezzato per lo sport, attualmente previsti nel vigente PRG.</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>La modifica da apportare al PRG può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi ma indirettamente in quanto l'approvazione della variante consentirà la realizzazione di edifici ed una trasformazione del suolo che in parte verrà impermeabilizzato, ma complessivamente la realizzazione del centro polivalente non produrrà un impatto significativo in quanto gran parte della superficie territoriale rimarrà permeabile vista la sua trasformazione più consistente che è quella di poter realizzare un nuovo campo da calcio. Si riportano i parametri urbanistici riferiti alla superficie territoriale da trasformare e la superficie coperta ipotizzata ST = 44.450 mq SC = 2'473 mq IPOTETICA</p>
PAESAGGIO	<p>La modifica da apportare al PRG, che non comporta un incremento del carico urbanistico rispetto alle attuali previsioni di PRG, non essendo previsti nuovi insediamenti residenziali o produttivi, ma aumenterà le dotazioni di spazi pubblici, le zone F destinate alle attrezzature di interesse generale o verde pubblico attrezzato per lo sport, attualmente previsti nel vigente PRG, non inserisce direttamente elementi che possono modificare il paesaggio, ma la trasformazione prevista comporterà l'edificazione della medesima. L'interazione con questo aspetto ambientale si verificherà nel momento in cui verrà richiesto di realizzare il centro polivalente, con un campo da calcio, un palazzetto dello sport e un edificio sede delle associazioni di volontariato e si inseriranno pertanto elementi che possono modificare il paesaggio. Attualmente l'area, che è a destinazione agricola, è ubicata in adiacenza ad altri comparti residenziali posti di fronte all'area, e nei pressi di infrastrutture viarie. La trasformazione della zona in questione produrrà comunque un effetto non significativo poiché verranno utilizzati particolari accorgimenti per attenuare l'impatto dovuto alle nuove costruzioni prevedendo una piantumazione lungo le recinzioni. Vista la presenza di Via dell'Artigianato non sono necessarie nuove infrastrutture viarie in quantotale infrastruttura costeggiando tutta l'area nella parte a valle consentirà gli accessi necessari. Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione dell'area, si tratterà soltanto di prolungare le reti tecnologiche del vicino comparto residenziale urbanizzato di recente. La percezione visuale della zona sarà salvaguardata poiché l'altezza dei fabbricati non ostacolerà la percezione del paesaggio collinare da via Cianfardone poiché i fabbricati presumibilmente verranno posizionati a valle</p>
ARIA	<p>La modifica da apportare al PRG, può comportare variazioni delle emissioni inquinanti, ma indirettamente, poiché l'approvazione della variante comporterà, previa approvazione di uno studio di fattibilità, definitivo ed esecutivo, la realizzazione di un impianto sportivo e relativi spogliatoi, un palazzetto dello sport, di edifici sedi di associazioni di volontariato e, pertanto, una volta attivato l'impianto si avrà una variazione delle emissioni inquinanti, ma l'impatto non sarà significativo, considerando che verranno realizzati nuovi impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi insediamenti residenziali o produttivi, l'eventuale incremento di consumo non sarà significativo</p>
CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>La modifica da apportare al PRG può comportare variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO₂, ma indirettamente, poiché l'approvazione della variante comporterà, previa approvazione di uno studio di fattibilità, di un progetto definitivo ed esecutivo, la realizzazione di un impianto sportivo e relativi spogliatoi, un palazzetto dello sport, di edifici sedi di associazioni di volontariato. La variazione pertanto sarà esigua e non produrrà un impatto significativo in quanto gran parte della superficie territoriale rimarrà permeabile vista la sua trasformazione più consistente che è quella di poter realizzare un nuovo campo da calcio. Si riportano i parametri urbanistici riferiti alla superficie territoriale da trasformare e la superficie coperta ipotizzata ST = 44.380 mq SC = 2'473 mq ipotetica</p> <p>La modifica da apportare al PRG indirettamente può comportare variazioni nell'utilizzo di energia anche se la previsione urbanistica che si chiede di approvare non comporta di per sé una variazione significativa nell'utilizzo di energia, poiché in sede di futura progettazione sarà previsto l'utilizzo di misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente.</p>

	La modifica da apportare al PRG potrebbe comportare variazioni nell'emissione di gas serra, anche se la nuova previsione urbanistica non prevede direttamente variazioni nell'emissione dei gas serra. Esse sono strettamente connesse all'edificazione del suolo. La trasformazione della zona, produrrà comunque un effetto non significativo poiché l'area da trasformare è circondata da territorio agricolo di dimensioni considerevoli. L'effetto della variante, consentendo la possibilità di realizzare l'impianto sportivo e di attrezzature pubbliche, determinerà variazioni delle emissioni inquinanti non significative, dovute ai sistemi di riscaldamento o di condizionamento delle costruzioni. In sede di progettazione diretta sarà previsto l'utilizzo di misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi insediamenti residenziali o produttivi, l'eventuale incremento di consumo non sarà significativo.
--	--

Si analizzano di seguito le singole interazioni individuate rispetto ai criteri del gruppo 2
 Considerate le caratteristiche simili, le aree 2 e 3 verranno considerate nel loro complesso senza distinzioni.

Acqua - La variante può determinare variazioni negli utilizzi delle risorse idriche
--

La variante può determinare variazioni negli utilizzi delle risorse idriche; si procede pertanto alla verifica di pertinenza di tale effetto rispetto ai criteri del GRUPPO 2

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	L'effetto è NON PERTINENTE in quanto l'area verrà trasformata solo successivamente alla approvazione della variante in questione. Nelle attuali previsioni l'area, nel suo complesso, è a confine con insediamenti residenziali, rurali e con infrastrutture stradali comunali, E' circondata pertanto da trasformazioni antropiche consolidate e irreversibili che potrebbero essere incrementate anche nelle attuali condizioni in caso di realizzazione di strutture per lo sfruttamento delle risorse agricole, consentito dalle vigenti previsioni. L'intervento conseguente all'approvazione della modifica del PRG, in caso di sua attuazione, sarà irreversibile con la riconversione dei luoghi e del suolo.
	Effetto diretto / indiretto	L'effetto è INDIRETTO in quanto l'area, verrà trasformata solo successivamente alla approvazione della variante in questione. Nelle attuali previsioni l'area è a confine con insediamenti residenziali, rurali e con infrastrutture stradali comunali, E' circondata pertanto da trasformazioni antropiche consolidate e irreversibili che potrebbero essere incrementate anche nelle attuali condizioni in caso di realizzazione di strutture per lo sfruttamento delle risorse agricole, consentito dalle vigenti previsioni. L'intervento conseguente all'approvazione della modifica del PRG, in caso di sua attuazione, sarà irreversibile con la riconversione dei luoghi e del suolo.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA/BASSA

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti dalla variante o ulteriori previsioni della medesima.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente in quanto il territorio considerato è prettamente comunale e non si avranno ricadute esterne ai confini amministrativi del comune di Petriolo
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'effetto riguarda l'area subito limitrofa a quelle oggetto di piano
	Popolazione potenzialmente interessata	Popolazione residente nella zona residenziale limitrofa, a circa 350 ml in linea d'aria: n. 80 abitanti
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		BASSA

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.)	N

anche se non tutelate	
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Suolo e Sottosuolo - La variante può comportare, successivamente alla sua approvazione, in sede di trasformazione effettiva dell'area, variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi attraverso la variazione della superficie di terreno permeabile

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	L'effetto è quello della trasformazione fisica delle aree a seguito dell'intervento edilizio e sarà irreversibile con l'edificazione del suolo e la realizzazione dei fabbricati subito dopo l'approvazione della variante parziale al PRG
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto la modifica dell'uso del suolo avverrà attraverso l'edificazione che potenzialmente si avrà con l'approvazione della variante
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		BASSA

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti dalla variante o ulteriori previsioni della medesima.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente in quanto il territorio considerato è prettamente comunale e non si avranno ricadute esterne ai confini amministrativi del territorio di Petriolo
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	L'effetto interessa esclusivamente i comparti residenziali limitrofi alle aree oggetto di variante L'effetto è del tutto trascurabile, trattandosi di insediamenti sporadici per la realizzazione di un campo di calcio con strutture annesse, un edificio per il palazzetto dello sport alto circa 10 ml, da posizionare nella zona più a valle, anche per la presenza della strada comunale Via dell'Artigianato, tale da non ostacolare la visuale del crinale.
Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti Popolazione potenzialmente interessata	Popolazione residente nei comparti residenziali vicini: Abitanti residenti: circa 80 abitanti
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA/BASSA

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N

Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Paesaggio - La variante, prevede l'inserimento di nuove volumetrie per insediamenti residenziali che potrebbero modificare il paesaggio

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	L'effetto è quello della trasformazione fisica delle aree a seguito dell'intervento edilizio e sarà irreversibile con l'edificazione del suolo e la realizzazione dei fabbricati subito dopo l'approvazione della variante parziale al PRG
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto la modifica dell'uso del suolo avverrà attraverso l'edificazione che potenzialmente si avrà con l'approvazione della variante
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		BASSA

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti dalla variante o ulteriori previsioni della medesima.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente in quanto il territorio considerato è prettamente comunale e non si avranno ricadute esterne ai confini amministrativi del territorio di Petriolo
--	---

STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA
---------------------------------	----------------

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA	

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	L'effetto interessa esclusivamente i comparti residenziali limitrofi alle aree oggetto di variante L'effetto è del tutto trascurabile, trattandosi di insediamenti sporadici per la realizzazione di un campo di calcio con strutture annesse, un edificio per il palazzetto dello sport alto circa 10 ml, da posizionare nella zona più a valle, anche per la presenza della strada comunale Via dell'Artigianato, tale da non ostacolare la visuale del crinale.
Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti Popolazione potenzialmente interessata	Popolazione residente nei comparti residenziali vicini: Abitanti residenti: circa 80 abitanti
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA/BASSA

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
<i>Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma</i>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
<i>Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</i>	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N

Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Aria - La modifica prevista potrebbe comportare variazioni delle emissioni inquinanti

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	L'effetto è NON PERTINENTE in quanto l'area verrà trasformata solo successivamente alla approvazione della variante in questione. Nelle attuali previsioni l'area è a confine con insediamenti residenziali, rurali e con infrastrutture stradali comunali. E' circondata pertanto da trasformazioni antropiche consolidate e irreversibili che potrebbero essere incrementate anche alle attuali condizioni in caso di realizzazione di strutture per lo sfruttamento delle risorse agricole, consentito dalle vigenti previsioni. E' da considerare che gran parte del territorio di Petriolo è a destinazione agricola con molte aree verdi a prato e con presenza di alberature in grado di attutire l'impatto delle nuove ed esigue emissioni. Entrambi gli interventi sia con le vigenti previsioni o con le future previsioni di variante, in caso di attuazione, saranno irreversibili.

	Effetto diretto / indiretto	L'effetto è INDIRETTO in quanto l'area verrà trasformata solo successivamente alla approvazione della variante in questione. Nelle attuali previsioni l'area è a confine con insediamenti residenziali, rurali e con infrastrutture stradali comunali. E' circondata pertanto da trasformazioni antropiche consolidate e irreversibili che potrebbero essere incrementate anche nelle attuali condizioni in caso di realizzazione di strutture per lo sfruttamento delle risorse agricole, consentito dalle vigenti previsioni.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		BASSA

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti da ulteriori previsioni della variante.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto il territorio è prettamente comunale.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'effetto riguarda l'area immediatamente circostante l'area
	Popolazione potenzialmente interessata	Popolazione residente nelle aree limitrofe potenzialmente interessate e adiacenti all'area medesima - Abitanti residenti: circa 80 abitanti
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
<i>Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma</i>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
<i>Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</i>	

Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC N	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Cambiamenti Climatici - La modifica prevista potrebbe comportare una modifica delle superfici destinate all'assorbimento di CO₂, dell'utilizzo di energia o variazioni nell'emissione dei gas serra

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	L'effetto è quello della trasformazione fisica dell'area a seguito dell'intervento edilizio e sarà irreversibile con l'edificazione del suolo, subito dopo l'approvazione della variante parziale al PRG.
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto la modifica dell'uso del suolo avverrà attraverso l'edificazione che potenzialmente si avrà con l'approvazione della variante.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		BASSA

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti dalla variante o ulteriori previsioni della medesima.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente in quanto il territorio considerato è prettamente comunale e non si avranno ricadute esterne ai confini amministrativi del comune di Petriolo.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'effetto riguarda aree subito limitrofe a quelle oggetto di variante
	Popolazione potenzialmente interessata	Popolazione residente nelle aree limitrofe Abitanti residenti: circa 80 abitanti
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		BASSA

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
<i>Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma</i>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
<i>Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</i>	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N

Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

2.4 Descrizione della variante urbanistica

Area 1

PRG Vigente		
Zona omogenea	Superficie territoriale mq	Indice di fabbricabilità territoriale
Zona residenziale C*/B1	mq 2139	2,5 mc/mq
PRG in Variante		
Zona omogenea	Superficie territoriale mq	Indice di fabbricabilità territoriale
Zona F	2139	2,00 mc/mq

Area 2

PRG Vigente		
Zona omogenea	Superficie territoriale mq	Indice di fabbricabilità territoriale
Zona a verde di vicinato F	Mq 768	mc/mq
PRG in Variante		
Zona omogenea	Superficie territoriale mq	Indice di fabbricabilità territoriale
Zona F	Mq 5768	2,00 mc/mq

Area 3

PRG Vigente		
Zona omogenea	Superficie territoriale mq	Indice di fabbricabilità territoriale
Zona Agricola di interesse paesistico EP	Mq 36.402	Puà variare secondo gli interventi di cui alla L.R. n. 13/90
PRG in Variante		
Zona F	Mq 36.402	2,00 mc/mq

In questo paragrafo vengono descritti i principali elementi della variante parziale al PRG in esame come l'ambito di intervento territoriale (regionale, provinciale, interprovinciale, comunale, sub comunale, ecc) e le strategie e le azioni/misure, se già definite, in esso contenute. L'ambito d'intervento della variante parziale al PRG è quello strettamente **locale** e la variazione interessa aree poste all'interno del centro abitato di Petriolo, in adiacenza a comparti residenziali, pertanto ubicate in un contesto di discreta urbanizzazione residenziale. Il Piano stabilisce il quadro normativo di riferimento per i progetti edilizi degli spazi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico previsti e delle relative opere di urbanizzazione primaria

Di seguito vengono indicati gli obiettivi generici e specifici nonché le azioni corrispondenti.

2.5 Impostazione del Rapporto Ambientale preliminare

(Analisi swot del p/p)

Tema/aspetto/o settore di governo	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi
Territorio					
Area 2 FV1 Area 3 EP					
	Previsione di una zona di verde pubblico attrezzata per lo sport su una zona prossima al centro della città, facilmente raggiungibile con l'attuale viabilità e riposizionamento dell'impianto su una zona più idonea e sicura rispetto a quella attuale	Trasformazione di una zona attualmente a destinazione agricola, seppur potenzialmente edificabile da parte dell'imprenditore agricolo rispetto alle attuali previsioni del PRG, utilizzando indici di cui alla L.R. n. 13/90	Utilizzare fondi del Coni per realizzare degli impianti sportivi moderni e sicuri per la città, in grado di soddisfare le aspettative e le loro richieste da parte dei genitori di strutture per il tempo libero dei loro figli, o discipline post scolastiche ed incentivare bambini e ragazzini di Petriolo a praticare sport nelle sue diverse discipline.		Migliorare gli impianti presenti Incrementare la presenza di strutture per le attività del tempo libero e post scolastico per aumentare le discipline sportive da svolgere nel territorio comunale Avere una sede ben precisa per la CRI e Protezione civile Migliorare le infrastrutture per ridurre gli sprechi
	Incremento delle dotazioni pubbliche rispetto alle attuali previsioni di PRG, nel caso specifico di edifici sede di attività di interesse pubblico e generale come la Croce Rossa Italiana e Protezione civile, un'area attrezzata dove poter allestire campi di soccorso in caso di calamità naturali	Presenza di ulivi sull'area da trasformare	Trasformazione di un'area con opere primarie presenti e in diretto contatto con altre zone residenziali, evitando consumo di suolo in altre zone magari lontane da comparti residenziali o prive completamente di opere di urbanizzazioni. Miglioramento delle infrastrutture di distribuzione Realizzare un palazzetto dello sport per la pratica di diverse discipline sportive, utilizzando finanziamenti a fondo perduto. Dotare il Comune di Petriolo di una sede adeguata anche dal punto di vista antisismico per quelle associazioni che sono		Incrementare le dotazioni pubbliche proca-capite dei residenti nel comune di Petriolo.

			indispensabili per il soccorso ai cittadini in caso di calamità naturali		
Risorse idriche/ consumi di acqua potabile	Disponibilità di acqua di buona qualità	Stagionalità della domanda	Miglioramento delle infrastrutture di distribuzione	Aumento della richiesta di acqua, anche se la popolazione residente potenzialmente insediabile rimane invariata	Migliorare le infrastrutture per ridurre gli sprechi
Risorse energetiche /consumi di energia ed emissioni in atmosfera	Recupero di un comparto edilizio con previsione di ristrutturazione di fabbricati immersi nella vegetazione e circondati da terreno permeabile in grado di assorbire i gas climalteranti, dovuti ai sistemi di riscaldamento o di condizionamento delle abitazioni	Stagionalità delle emissioni, vista la destinazione turistico-ricettiva	Recupero di fabbricati e utilizzo di tecnologie per la produzione di energia da fonte alternativa	Aumento delle emissioni in atmosfera dovuto all'utilizzo di sistemi di riscaldamento a parità comunque di popolazione residente pari a 1.800 abitanti	

2.6 Quadro programmatico e pianificatorio

Nei paragrafi seguenti vengono individuati i piani sovraordinati ritenuti pertinenti con la variante.

- PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale
 - Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Macerata.
 - Piano di Assetto Idrogeologico
 - Piano Comunale di Zonizzazione Acustica
- Le previsioni di Variante sono conformi al Piano Paesistico Ambientale Regionale dal quale non risultano indicazioni/prescrizioni particolari per le aree interessate dalla Variante.
 - Le previsioni di Variante sono ad una prima analisi conformi agli indirizzi del PTC
 - Le aree critiche individuate dal piano di assetto idrogeologico non interessano le aree previste dalla variante parziale al PRG.
 - Le zone interessate dalla variante parziale al PRG sono classificate nella classe II e/o nella classe III, come aree di tipo prevalentemente residenziale o misto, pertanto conforme alla destinazione d'uso di variante proposta per l'area in esame

2.7 Ambito di Influenza ambientale e territoriale del Piano

Si procede alla determinazione dell'ambito di influenza ambientale della variante urbanistica, ovvero alla definizione, sulla base delle analisi delle interazioni di cui al paragrafo 2.3, dei temi e relativi aspetti ambientali coinvolti, nonché dei settori di governo interessati direttamente o indirettamente e dell'area territorialmente interessata dalla potenziale manifestazione degli effetti/impatti. Inoltre si individuano gli indicatori di stato ambientale pertinenti e necessari al monitoraggio dell'evoluzione degli aspetti ambientali con cui la variante può interagire:

1. Temi e aspetti ambientali

A) PAESAGGIO: La variante può determinare modifiche al paesaggio:

La trasformazione urbanistica dell'area comporterà l'edificazione della medesima, prevedendo nuove volumetrie ed opere su una zona che attualmente è a destinazione agricola, ma nella quale nelle attuali previsioni è consentita la realizzazione di strutture per lo sfruttamento delle risorse agricole, essendo un'area con ST maggiore di tre ettari, che comunque potrebbero modificare lo skyline del paesaggio

L'inserimento di nuovi elementi edilizi o infrastrutturali, in seguito all'approvazione della variante, in caso di attuazione delle nuove previsioni possono modificare il paesaggio. L'area in questione è comunque ubicata in adiacenza ad altri comparti residenziali posti di fronte all'area e lambita per tutta la lunghezza sia a monte che a valle da infrastrutture viarie. La trasformazione della zona in questione produrrà comunque un effetto non significativo poiché verranno utilizzati particolari accorgimenti per attenuare l'impatto dovuto alle nuove costruzioni prevedendo una piantumazione lungo le recinzioni e la realizzazione dei edifici a valle dell'area vista la presenza di Via dell'Artigianato che consente l'accessibilità a tutta l'area nella sua estensione.

Non sono necessarie, pertanto, nuove infrastrutture e per quanto riguarda le opere di urbanizzazione dell'area si tratterà soltanto di prolungare le reti tecnologiche del vicino comparto residenziale urbanizzato di recente. La percezione visuale della zona sarà salvaguardata poiché l'altezza dei fabbricati non ostacolerà la percezione del paesaggio collinare e/o montano soprastante.

B) ACQUA - La modifica da apportare può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche nell'area da trasformare, ma indirettamente, poiché l'approvazione della variante comporterà, previa approvazione di uno studio di fattibilità, poi definitivo ed infine esecutivo, la realizzazione di un impianto sportivo e relativi spogliatoi, di un palazzetto dello sport, di edifici sedi di associazioni di volontariato e, pertanto si avrà un incremento nell'utilizzo delle risorse idriche, seppur non significativo, considerando che l'attuale impianto sportivo, presumibilmente verrà dismesso o riconvertito. Va considerato che verranno realizzati nuovi impianti idrici in sostituzione di quelli attualmente presenti nell'impianto esistente, vecchi e obsoleti, ovviando al problema delle perdite sorde di acqua potabile. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi insediamenti residenziali l'eventuale incremento di consumo non sarà significativo poiché l'approvvigionamento avverrà attraverso acquedotto comunale che è adeguato a fornire il servizio agli abitanti equivalenti del territorio comunale. L'uso inoltre della risorsa non è continuativo come in un insediamento residenziale o produttivo. La variante infatti non prevede l'aumento del carico urbanistico non essendo previsti nuovi insediamenti residenziali o produttivi, ma aumenterà le dotazioni di spazi pubblici, le zone F destinate alle attrezzature di interesse generale o verde pubblico attrezzato per lo sport, attualmente previsti nel vigente PRG.

C) ARIA - La modifica da apportare al PRG, può comportare variazioni delle emissioni inquinanti, ma indirettamente, poiché l'approvazione della variante comporterà, previa approvazione di uno studio di fattibilità, definitivo ed esecutivo, la realizzazione di un impianto sportivo e relativi spogliatoi, un palazzetto dello sport, di edifici sedi di associazioni di volontariato e, pertanto, una volta attivato l'impianto si avrà una variazione delle emissioni inquinanti, ma l'impatto non sarà significativo, considerando che verranno realizzati nuovi impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi insediamenti residenziali o produttivi, l'eventuale incremento di consumo non sarà significativo.

D) CAMBIAMENTI CLIMATICI: La modifica da apportare al PRG indirettamente può comportare variazioni nell'utilizzo di energia anche se la previsione urbanistica che si chiede di approvare non comporta di per sé una variazione significativa nell'utilizzo di energia, poiché in sede di futura progettazione sarà previsto l'utilizzo di misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente. Potrebbe altresì comportare variazioni nell'emissione di gas serra, anche se la nuova previsione urbanistica non prevede direttamente variazioni nell'emissione dei gas serra. Esse sono strettamente connesse all'edificazione del suolo. La trasformazione della zona, produrrà comunque un effetto non significativo poiché l'area da trasformare è circondata da territorio agricolo di dimensioni considerevoli. L'effetto della variante, consentendo la possibilità di realizzare l'impianto sportivo e di attrezzature pubbliche, determinerà variazioni delle emissioni inquinanti non significative, dovute ai sistemi di riscaldamento o di condizionamento delle costruzioni. In sede di progettazione diretta sarà previsto l'utilizzo di misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile, come previsto dalla normativa di settore vigente. Trattandosi complessivamente di un intervento che non prevede nuovi insediamenti residenziali o produttivi, l'eventuale incremento di consumo non sarà significativo.

Va considerato che gli abitanti residenti sono da anni fermi a circa 2.000 abitanti. E nella variante non è previsto l'insediamento di nuovi abitanti equivalenti.

2. Settori di Governo interessati

I Settori di governo interessati dalla trasformazione urbanistica potrebbero essere i seguenti:

- **Ambiente/Paesaggio**
- **Urbanistica/Territorio**
- **Energia**

3. Indicatore di stato ambientale

- **Indice di permeabilità** (Sup. permeabile/Sup. scoperta) in grado di monitorare lo stato di capacità, da parte del suolo, di assorbimento delle acque meteoriche senza il ricorso a sistemi di drenaggio o canalizzazioni;
- **Indice di copertura** (Sup. coperta/Sup. fondiaria) in grado di valutare la variazione di superficie libera da costruzioni.
- **Percentuale di energia prodotta da fonte alternativa**
- **Percentuale di incremento degli inquinanti in atmosfera**

4. Ambito territoriale di influenza:

L'influenza territoriale può ragionevolmente limitarsi al perimetro delle aree oggetto di variante.

2.8 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per ciascun tema o aspetto ambientale individuato come pertinente devono essere individuati gli obiettivi ambientali.

L'individuazione avviene grazie all'analisi delle interazioni con altri Piani e Programmi individuati come pertinenti al paragrafo 2.5.

Il Piano in esame risulta conforme alla pianificazione sovraordinata e non sono rilevabili interferenze come meglio individuato nel paragrafo 2.6

2.9 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

Si procede di seguito alla individuazione dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione della variante urbanistica in argomento rispetto ai temi ambientali pertinenti ed ai settori di governo coinvolti individuati al paragrafo 2.7:

Tema/Aspetto ambientale	Obiettivo ambientale di riferimento	Possibile interazione
Acqua	Contenere e limitare il consumo di risorse idriche Evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee	Effetti derivanti dalla realizzazione di un centro sportivo e di edifici di interesse pubblico, da attuare attraverso la realizzazione di impianti idrici efficienti, reti separate e previsioni di cisterne per la raccolta di acque meteoriche. Effetti derivanti dalla realizzazione di un centro sportivo e di edifici di interesse pubblico, da attuare attraverso la realizzazioni di reti fognarie separate da convogliare nel nuovo depuratore, da posizionare nella direzione sud rispetto alla sorgente.
Paesaggio	Mantenere la qualità del paesaggio	Effetti derivanti dalla urbanizzazione delle aree e dall'inserimento di nuovi fabbricati
Aria	Contenere e limitare emissioni per riscaldamento e raffrescamento degli edifici	Effetti derivanti dalla realizzazione di nuovi fabbricati che comunque avranno impianti efficienti, dotati di buon isolamento termico e utilizzo di fonti energetiche alternative.
Cambiamenti climatici	Contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici	Effetti derivanti dalla realizzazione di nuovi fabbricati da effettuare con azioni di risparmio ed efficienza energetica.

Settore di governo	Interazione con il piano	Possibili effetti sull'ambiente
<i>Ambiente/Paesaggio</i>	Previsioni di nuove aree con capacità edificatoria	Modifica del paesaggio e realizzazione di edifici, ed infrastrutture quali parcheggi, verde pubblico e strade

<i>Urbanistica/Territorio</i>	Previsione di nuove dotazioni pubbliche a servizio di tutti i residenti, Riquilificazione impianti sportivi	trasformazione di aree attualmente agricole ma in adiacenza a comparti residenziali.
<i>Energia</i>	Aumento del consumo di energia vista la realizzazione di impianti sportivi	Incremento del consumo di energia, ma nella realizzazione dei nuovi edifici verranno utilizzate misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile.

2.10 Significatività degli effetti sull'ambiente

Di seguito si riporta la valutazione preliminare sulla significatività degli effetti sull'ambiente individuati al paragrafo 2.8 secondo i criteri del Gruppo 2 delle Allegato I della parte seconda del Dlgs 152/06

1. Ambiente/Paesaggio:

- Previsioni di nuove aree con capacità edificatoria
- Modifica del paesaggio e realizzazione di edifici, ed infrastrutture quali parcheggi, verde pubblico e strade

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	Per l'area 2 e 3 l'effetto è quello della trasformazione di un'area agricola, potenzialmente edificabile da un imprenditore agricolo, seppur in adiacenza ad aree edificate, ad infrastrutture stradali. L'effetto sarà irreversibile con l'edificazione del suolo e la realizzazione dei fabbricati e relative infrastrutture, subito dopo l'approvazione della variante parziale al PRG.
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto il trasferimento delle potenzialità edificatorie o il recupero ambientale dell'area 3, avverranno attraverso l'edificazione che potenzialmente si avrà con l'approvazione della variante.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		MOLTO BASSA/NESSUNA

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti da ulteriori previsioni della variante.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto l'area interessata non può avere ricadute significative su aree di comuni limitrofi.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'effetto riguarda le aree limitrofe a quelle oggetto di piano
	Popolazione potenzialmente interessata	La densità abitativa delle aree potenzialmente interessate è molto bassa. Le aree da trasformare sono circondate da territorio agricolo con caratteristiche alte di permeabilità e presenza consistente di vegetazione.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ		NESSUNA

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
<i>Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma</i>	

Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	S
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N

Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC N	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

2. Urbanistica/Territorio

- Previsione di nuove dotazioni pubbliche a servizio di tutti i residenti, riqualificazione impianti sportivi
- Trasformazione di aree attualmente agricole ma in adiacenza a comparti residenziali.

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	L'effetto sarà irreversibile con l'edificazione delle aree che sarà possibile soltanto dopo l'approvazione della variante
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto la modifica del paesaggio si avrà con l'edificazione delle aree successivamente alla variante
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA	

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti da ulteriori previsioni della variante.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto l'area interessata non può avere ricadute significative su aree di comuni limitrofi.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA	

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'effetto riguarda le aree limitrofe a quelle oggetto di piano
	Popolazione potenzialmente interessata	La densità abitativa dell'area potenzialmente interessata è molto bassa
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	BASSA	

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
<i>Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma</i>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N

Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	N
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	N
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	N
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	N
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC N	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

3. Energia

- Aumento del consumo di energia vista la realizzazione di impianti sportivi
- Incremento del consumo di energia, ma nella realizzazione dei nuovi edifici verranno utilizzate misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile.

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	L'effetto sarà irreversibile con l'edificazione delle aree che sarà possibile soltanto dopo l'approvazione della variante
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto l'aumento del consumo si avrà con l'insediamento dei comparti successivamente all'approvazione della variante ed alla trasformazione delle aree. Nella progettazione degli edifici verranno utilizzate misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	BASSA	

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti da ulteriori previsioni della variante.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto l'area interessata non può avere ricadute significative su aree di comuni limitrofi.
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non pertinente
	Rischi naturali	Non pertinente
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA	

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'effetto riguarda le aree oggetto di piano
	Popolazione potenzialmente interessata	La densità abitativa dell'area potenzialmente interessata è molto bassa
STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA	

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
<i>Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma</i>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N

Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polititi	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente Critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

GRUPPO 2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	PRESENTI (S/N)
<i>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</i>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	N
<i>Paesaggi tutelati a livello nazionale</i>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	N
<i>Paesaggi tutelati a livello regionale</i>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello provinciale</i>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	N
<i>Paesaggi tutelati a livello comunale</i>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Dall'analisi sopra svolta risulta che la modifica che si intende apportare con la presente variante parziale al PRG, per la previsione di una nuova zona F da destinare a zona per attrezzature pubbliche di interesse generale e a zone per verde pubblico attrezzato per lo sport, con la possibilità eventualmente di poter prevedere la realizzazione di strutture per l'istruzione obbligatoria, non producono impatti significativi sull'ambiente. Viene comunque redatto uno studio per analizzare gli impatti seppur trascurabili sull'ambiente dovuto alla trasformazione dell'area 3 ed individuare quelli che potrebbero essere degli accorgimenti progettuali da adottare.

2.11 Analisi degli Impatti e Indicazione delle misure di mitigazione da adottare nel p/p

Pressioni	Impatti potenziali attesi	Risposte previste dal piano	Ulteriori mitigazioni proponibili	Indicazioni di monitoraggio
consum	Consumo di suolo incolto trattato a prato: 35.000 mq,	Previsione di verde di pertinenza dei fabbricati da realizzare	Contenimento della impermeabilizzazione delle superfici di pertinenza dei fabbricati	Verifica nelle successive fasi progettuali di: rapporto superficie impermeabile/superficie lotto Monitoraggio del "potenziale di riscaldamento globale" (Global Warming Potential, GWP).
	Incremento del consumo della risorsa idrica la realizzazione di nuovi edifici seppur sede di associazioni o impianti sportivi	Previsione di rete fognaria separata tra acque bianche e nere	previsione di cisterne di raccolta acque meteoriche	capacità residua di depurazione AE Monitoraggio dei valori SECA dei corsi d'acqua e valori SCAS degli acquiferi monitoraggio del DMV
	Incremento del consumo di risorse enrgetiche		Prevedere nelle fasi progettuali l'uso di fonti di energia alternativa	
emissioni	Aumento emissioni da riscaldamento	Orientamento ed esposizione ottimale delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti	Utilizzo di misure di contenimento del consumo energetico e l'utilizzo di impianti ad alto rendimento alimentati da fonti di energia rinnovabile. prevedere la messa a dimora di specie arboree autoctone per l'assorbimento dei gas serra.	Emissione di sostanze inquinanti

	Aumento inquinamento luminoso per illuminazione aree di pertinenza esterne		Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento energetico e uso di lampade cut off	Utilizzo tecniche e materiali della bioedilizia
	Aumento impatto da traffico (emissioni e rumori)		Adozioni soluzioni tecnologiche per isolamento acustico	
Territorio/ Paesaggio	Nuovi volumi fuori terra	Previsione dei nuovi edifici	Utilizzo tecniche e materiali della bioedilizia	